

Romano Antonio Anna Paolo Torquato AMODEO
Nuova Scuola Italica di Filosofia della Scienza

Libro 3.

**PROCESSO AL
SOCRATE di
“So C. R.A. te”
“S?/sò Cristo R. A. te”**



Socrate è famoso e fu poi ucciso con la velenosa *cicuta*, per la sua *Maieutica*, ossia l'arte, della gestante, di cavare da sé un'altra vita, che lo portò alla grave accusa di **empietà**, perché avrebbe traviato i giovani insegnando la Verità come un altro Dio!

Io pure, Romano Amodeo, sono talora accusato della stessa empietà, proprio per la mia *ipersocratica* pretesa di voler cavare, dalla mia *pancia volgare*, addirittura la vita incarnata della stessa **ESSENZA di Dio**, fattasi persona e conosciuta come me stesso, nel mio umile "io", per l'ordine Delfico adottato anche da Socrate, di "*Conosci te stesso*"... Il mio Dio è lo stesso suo: elevazione a entità assoluta della Psiche umana... ma per me ciò accade solo per la stessa volontà dell'Assoluto.

Così, in questo libro, io stesso, *sicut A. (come l'A. Romano)*, m'armo di *cicut A.* e ripropongo contro te, Socrate e la *Maieutica*, l'antico processo mortale per empietà. Affermo – e suscito molte proteste – che la *Maieutica* in sé allude con **MaIe** a **Maria-Iesus** (al processo madre-figlio) e, con **utica**, a "**ut Iesus Christus**" sia finalizzato ad "**AmoR**", e **ci vedo, per trascendenza dal contesto**, un Amodeo Romano, **guidato in ciò** non dalla ragione consapevole, ma **dal dettato di una Provvidenza Superiore** ...

L'accusa, in base al "Conosci te stesso", è al "**Só Cristiano, Romano Amodeo, te!**" che è forzato proprio ad un "**So C.R.A. te**" che, saputo dall'Oracolo delfico di essere il più sapiente del mondo, dopo lunga ricerca ammette d'esserlo perché è il solo a **sapere di non sapere**. Io pure so una sola cosa, di non potere nulla e proprio per questo stesso motivo sono il più potente, in questa **Terra di Egitto**, in cui nessuno può, essendo tutti per ora vere marionette nelle mani del Potere Assoluto di Dio.

Questa Terra nostra non è ancora la promessa, è ancora **una Terra d'Egitto, senza libertà**, in cui è tutt'ora ucciso chi muove una decisa accusa all'intelligenza creduta consapevole e **in grado di dirigere il destino del mondo**, nel mentre invece dovrebbe essere infinitamente più umile e modesta, per riconoscere come proprio una qualunque ignorante partoriente sappia creare in sé la vita **per il vero dettato di una Provvidenza Superiore** e senza l'intervento della ragione umana.

Così questo **Processo a Socrate** – con il botta e risposta tradizionale in lui – è lo spunto per un vero processo ai limiti intellettivi dell'uomo, che **porterà a morte anche me**, per la rabbia che faccio con certi *parti materni* del tipo delle allusioni sui nomi *cicuta*, *Maieutica* e *Socrate*. Io, come una ignorante mamma, **partorisco ciò per dettato d'un Santo Spirito trascendente**, ma il neonato, la cui costruzione è oscura alla coscienza razziocinante dell'uomo, **porta non alla sua ragione che s'interroghi sui suoi limiti, ma che debba uccidere ogni mamma così!**



Al mio fratello Benito e Mirella
al Papa Benedetto XVI
e a tutti i miei fratelli e sorelle.

Caro Benedetto e Benito, cari fratelli e sorelle,

la vostra intelligenza – scusatemi – è condizionata, non è libera e ve lo voglio **dimostrare**.

La nostra natura relativa, di uomini animali e cose, esiste a livello secondario come è splendidamente esemplificato dal libro Pinocchio di Collodi. In esso Giuseppe il falegname, **Geppetto**, crea il burattino e solo l'autorità dello scrittore è così onnipotente da poterlo far essere un vivente, oltrepassando la verità che regola il mondo reale e relativo.

Ogni personaggio ha due dimensioni: quella apparentemente autonoma dei Personaggi (nei pensieri, parole ed opere) e quella invisibile ma vera e fondamentale del Creatore (che con la sua essenza mette in comune i suoi pensieri, parole ed opere, tra sé e le creature).

Ora anche il nostro rapporto con il nostro Dio Creatore è così e ciascuno, dotato della giusta intelligenza, non fa molta fatica a capire la fondamentale verità che sto segnalando.

Ebbene, **a prova che l'intelligenza** (che il Creatore ha dato, a ognuno, circa il suo creduto io) **non è libera di trarre le giuste conclusioni anche se le sa**, chiunque, sentendosi porre la domanda:

“Tu chi sei veramente? Il Creatore o la Creatura?”

è indotto a rispondere con la massima sicurezza:

“Senza dubbi, io sono la Creatura. Il Creatore è un'altra cosa!”.

È questa la **prova certa** che la vostra intelligenza **è costretta a dare questa risposta** dal Creatore, perché, pur sapendo distinguere tra Verità e apparenza, **credete vera l'apparenza! Dio vi ha creati schiavi suoi, in una Terra d'Egitto in cui solo l'Esodo da essa vi libera in assoluto**.

Ebbene anch'io sono assolutamente condizionato, come voi. Ma, udendo la stessa domanda fatta a voi, io, pur vedendo la stessa apparenza, dico:

“In verità, in verità, io e il Padre siamo una cosa sola”.

È la risposta che già appartenne al **divino Gesù**, voluto con la divina capacità di ragionare in Assoluto (oltre le righe del mondo), in un modo che è così fortemente condizionato dal DIO UNO che, quando si vede l'esistenza di 1/N, la si sa assolutamente coinvolta e legata a tutto quell'N/1 che sembra mancante, ma non manca, perché N/N è la Valenza unitaria dell' **Unico Dio** che ci regge e interamente sorregge.

Per cui, se anch'io mi vedo $1/N$ (l'ennesimo di tutta la vita creata da Dio), m'accorgo d'essere **stato voluto da Dio come il solo oggi che par capace d'esprimere la divina verità di fondo** dell'Unico Assoluto UNO.

Esso è dato dal prodotto $1/N \times N/1$, tanto che in me stesso, visibilmente $1/N$, io non vedo tanto il lato apparente, quanto la verità fondamentale.

Perché il Creatore mi ha diversificato da voi?

Perché mi ha dato questa trascendente intelligenza che supera il visibile, e non l'ha data a voi che, pur sapendo come $1/N$ sia solo il frutto di una apparente divisione, tuttavia l'escludete dal contesto unitario?

Lo ha voluto affinché tutti voi, messi di fronte a questa divina intelligenza, vi comportiate di nuovo come un tempo gli Ebrei si comportarono prima contro tutti i Profeti e poi contro l'Ebreo Gesù, dopo che i Greci s'erano comportati allo stesso modo contro il Greco Socrate: **dando l'umano supplizio a chi giudicarono "empio"**.

L'intelligenza divina si fa perennemente uomo per farsi mortificare e mettere a morte dall'uomo che ha dovuto creare inizialmente schiavo.

Lo scopo è l'esempio, a tutti gli "schiavi", che l'Ente Supremo e veramente libero, consapevole di dover creare *inizialmente* e al *momento* solo il **Male...** per fare esistere *in definitiva* e *per sempre* solo il **Bene**, deve chiedere all'uomo e pretendere l'iniziale grandissimo sacrificio della vita.

Ma Dio è disposto ad assumerlo su di sé, questo sacrificio, nascendo e facendosi sacrificare proprio egli da Empio: ***"perché si dice e crede Dio"***, da chi lo stesso Signore inizialmente sacrifica *empiamente*, come non avesse *pietà*.

Pertanto Dio, dopo i Profeti, Socrate, e l'Ebreo Gesù, usa ora me, un Cristiano (il solo voluto da Chi regge il mondo come chi, "ben conoscendo, Socraticamente, se stesso", sia ***consapevole di essere una cosa con Lui***) per essere ora mortificato in me dai Cristiani (perché ogni cosa fatta a un ultimo come me, è fatta a Dio, sulla parola di Gesù...).

I maggiori torturatori e coloro che più grideranno all'empietà, saranno proprio gli attuali Caifa, sempre resi incapaci di osservare un Dio perennemente vivo, messi di fronte ad uno che è stato reso ***storico e devitalizzato***.

A prova dell'importanza di un **Sacrificio relativo** (d'un Male da patire affinché sia eternamente vinto), l'intelligenza divina causa anche tutto quanto vi sia di criticabile, dall'intelligenza umana, in questo mio libro, affinché tu, proprio tu, fratello mio che – con la tua intelligenza così capace di gestire le cose note mi hai ripetutamente sconfitto a scacchi, anche giocando tu alla cieca ed io no – proprio tu, fratello Benito e tu Papa Benedetto, siate chi m'addossa la croce... ed **io la porterò**.

Con vero amore, io

il vostro ***Romano Gesù***

Spirito santo del più importante cittadino d'ogni Impero Romano

Accuso TE, R.A. e il tuo “SÒ” e “SÓ Cristiano”

« Io, Socrate, in virtù del mio sacrificio (ad immagine di quello poi toccato al tuo Cristo), ti accuso, o *cristiano* Romano Amodeo! »

– Perché? Che ho fatto di male? –

« Io so una sola cosa: di non sapere nulla, di non sapere un C., un cavolo, *un Cristo!* E tu invece ti atteggi a me, ma dici esattamente il contrario, perché dici di sapere! »

– Quando mai l’ho fatto? –

« Lo fai tutte le volte che affermi tutto il tuo *sapere d’Egitto...* »

– Un sapere “di poco conto?” –

« Sì, il tuo pretenzioso sapere... di un *Cristo d’Egitto*, di un *Dio RA d’Egitto* e di un *Amon Dio d’Egitto...* tu: Amodeo d’Egitto!

Perché mi coinvolgi? Rispettami! Son morto per difendere idee di modestia! Anche nel morire ho cercato di rispettare *le buone regole* ! »

– Ma sono anche le mie *idee* e le mie *regole*! –

« Impossibile! Sei l’opposto: sei la *presunzione* e la *sovversione*. »

– Dici così solo perché non mi conosci, o Socrate. –

« Che importa? Ascolto ciò che dici e mi basta. »

– È quanto *partorisce*, ma senza alcun merito o colpa, il mio senno.

Non hai detto proprio tu che bisogna osservare le gestanti, per agevolare la natura ed imitarla, nell’arte del *mettere al mondo la novità* ? –

« Sì, agevolare la nascita, non l’aborto. Escono dal tuo seno parole senza senno, false, che sembrano la *morte della verità*. »

– Sì, accade, amico mio..., ma perché la Verità si è *complicata*, è divenuta *complessa* e *contraddittoria*. È accaduto con l’avvento del figlio stesso della contraddizione: Gesù, innocente come te ed ucciso da empio, come te. Egli “*conosceva se stesso*”, avendo ben seguito il suo consiglio.

Ma affermava, in sé, la creduta empietà di chi *sa d'essere “una cosa sola con Dio”* e, poi, crede che *per vivere davvero bisogna saper morire*. –

« Figlio della Contraddizione in persona? Che cosa vuoi dire? »

– Riguarda un *Padre che è Figlio... e non lo è* – né Padre, né Figlio – per l'esistenza dello Spirito santo della Trascendenza divina da tutti i modi relativi e reali... come appunto quelli dell'essere padre o figlio. –

« Mentre io ho cercato “la Verità”, espressa al singolare, dopo di me Gesù ha sostenuto forse vero... il tutto e il contrario di tutto? »

– Proprio così. Una Verità “complessa”, positiva e negativa assieme. –

« Come il mio “sapere di non sapere”? »

– Già! E tra il mio “So C., Ra, te” e te, Socrate, che *sai di non sapere*, non c'è differenza. Vogliamo le stesse cose e subiamo lo stesso processo. –

« Ad esempio? »

– Siamo condannati perché convinti che bisogna fare come le gestanti e gestire in noi l'idea più grandiosa: di cavar da noi la Verità di cui siamo figli. –

« La Creatura deve partorire il Creatore? Ma è vero l'opposto! »

– La massima Verità è quella complessa, dall'Empietà va fino alla Pietà. Io faccio anche come **Diogene**, che s'era messo in una botte a cercare l'uomo. Cerco il *gene di Dio*, e lo trovo, nella genialità della sua creazione. –

« Diogene e gene di Dio... quasi una divina allusione... »

– Socrate, il Creatore sta alludendo anche a te e me, quando dice: **“So te un CRA”, o SoCRAtè!”**.

C.R.A. è l'acronimo del Cristo di Dio e di un Romano Amodeo, un R.A. che è l'Amon Dio, o il Dio Ra d'Egitto! –

« Ma di che Cristo mi parli?! Non lo conosco! È nato dopo di me. »

– Ti sbagli. Lo *conosci senza conoscerlo*, perché è nato prima di te. –

« Me ne sarei ricordato... »

– E il Valore Sommo, idea innata della tua stessa vita! M'improvviso Papa e ti faccio Santo: un Cristiano santo *ante litteram*, nello Spirito santo. –

« Dimmelo tu: chi è il Cristo? Nella mia lingua significa “unto”. »

– Ed è l'Unto del Signore. È il Messia, il Mandato da Dio, in Ebraico. –

« E chi è, per chi ha la Fede riposta in lui? »

– Lo rivela il Credo dei suoi Apostoli:

“Credo in Dio, Padre Onnipotente, creatore e Signore del cielo e della terra; e in Gesù Cristo, suo unico figlio, Nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocefisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi, il terzo giorno risuscitò da morte; salì al Cielo e siede alla destra di Dio Padre Onnipotente; di là ha da venire a giudicare i vivi e i morti.” –

« E tu, proprio tu, che cosa credi? »

– Io? Credo che i *“Cristiani hanno il valore del Cristo”*. –

« Certo, i Cristiani lo seguono... Chi altro ? »

– Intendo dire che il *Valore suo* è lo stesso *Valor e di chi lo segue!* Che la *Sostanza di Gesù* è la stessa *Sostanza di chi ha fede in lui!*

Io, per parlarti chiaro, *so di essere, in sostanza, un Figlio umano di Dio e so che lo è ogni vivente della nostra specie*, poiché chiunque abbia la vita è, in sostanza, sia parte del Creatore, sia il Creatore nella sua essenza. –

« Come pretendi di sapere... d'esserlo? Sei Empio anche tu? »

– Sembro empio anch'io. Il sapere viene dall'apprendimento e per me è stata la più ardua conquista conoscitiva tra tutte le possibili... –

« Io direi tra tutte le “impossibili”. »

– No, no, tra le possibili. –

« E come? »

– Come tutte le cose che infine si sanno e si possono sapere. –

« Non mi rispondi. »

– Ti rispondo a modo tuo, chiedendo io a te *“Ma cos'è questo sapere?”*

Voglio fare a modo tuo, o amato Socrate, che, quando cercavi di capire e far capire, chiedevi ai tuoi allievi *“Cos'è questo?”*. –

« E allora anche io ti rispondo a modo tuo, con un tuo vocabolario del tuo tempo. Per il Devoto il “sapere” è il complesso delle conoscenze acquisite dall'umanità nel suo progressivo arricchimento spirituale. »

– Dunque è una cognizione. Ebbene, *so d'esser Figlio unico di Dio per un vero e proprio apprendimento*, secondo le regole del *buon ragionare*. –

« Buon ragionare? Tu apprendi d'essere Figlio “Unico” di Dio, ben ragionando? Unico significa di uno solo e non comprende ciascuno. »

– Lo *comprende!* Lo *contiene* e lo *capisce*, con entrambi i significati!

Proprio tu, Socrate... salti alle conclusioni?

Infatti l'*essenza* unica del Figlio di Dio – cioè il Cristo – è condivisibile.

Chiediti che cosa sia da intendersi per *essenza*. –

« Per voi l'*essenza* è quanto individua e definisce la realtà di un oggetto materiale o ideale. »

– E *individua* che cosa significa, ai nostri giorni? –

« Ha sempre significato “il riconoscere con assoluta certezza dalle sue caratteristiche una persona o una cosa”. »

– Ebbene come allora il *legno* è una sola *essenza* e definisce con assoluta certezza in tutti gli alberi le caratteristiche del legno, allo stesso modo il *Figlio di Dio* è una sola *essenza* e definisce con assoluta certezza in tutti gli uomini le caratteristiche dell'essere tutti figli di un unico Dio Padre. –

« C'è una bella differenza tra l'*essenza del legno* e quella di *Dio*. »

– Non si direbbe, ma riguarda solo questioni di *quantità* e non di *qualità*.

Il legno è una tra le tante essenze *relative*. Dio è l'*essenza in se stessa*, quella unica e assoluta che appartiene a tutto e a tutti. Pertanto, come tutti gli alberi hanno in comune l'essenza unica del legno, così tutti i figli degli uomini hanno in comunione tra tutti loro l'essenza unica del Figlio di Dio. –

« C'è tuttavia un salto logico tra l'*essenza del Figlio dell'uomo* e quella del Figlio di Dio. Se è figlio *dell'uno* non lo è *dell'altro*. »

– Devi sapere, caro Socrate, che proprio Gesù chiamò se stesso non Figlio *di Dio*, ma *dell'uomo*... Come mai, visto che era il Figlio *di Dio*? –

« Lo chiedi proprio a me? Forse, sapendosi vero Dio, puntava a spiegare agli uomini di essere anche... *uno di loro*? »

– Come dubitarne? L'essenza divina di Gesù si era compromessa a tal punto con quella dell'uomo da essere *anche* quella del Figlio dell'Uomo.

Ci volle però il Concilio di Nicea per riconoscere almeno in Gesù la comune “*sostanza*” umana e divina. –

« “*Sostanza*”? E cos'è questo? »

– “*Sostanza*” ed “*Essenza*” sono sinonimi...

In filosofia, la *sostanza* è l'essenza o il principio permanente di per sé, al di là di ogni mutamento o divenire, tanto che la prima e non creata sostanza è Dio. Ma, comunemente parlando, “*sostanza*” è il sinonimo proprio di *essenza*, è cioè la parte essenziale o fondamentale, in contrapposizione a quanto è invece accessorio o marginale. –

« Così tu, empio, affermi che a Nicea... *si sbagliarono?* Che tutti gli uomini, e non solo Gesù, sono *in sostanza* – e veramente – Figli di Dio? »

– Non si sbagliarono... ma perché sottolinei questo veramente? –

« Perché tutti siamo Figli di Dio, ma solo “*per modo di dire e non veramente*”! I nostri genitori veri sono papà e mamma. »

– Non è del tutto vero e te lo dimostrerò. Ma rispondimi prima a questo: “*Che cosa intendi tu, per Padre celeste, e cosa per Padre terrestre? Ci sono differenze?*” –

« Sì, il “*Padre celeste*” è ideale, mentre il “*Padre terrestre*” è reale. »

– Vedi? *Ben ragionando*, ti ho portato alla stessa mia conclusione.

Noi non abbiamo un solo padre, ma due e sono veri entrambi: uno è di natura ideale e celeste, l'altro è di natura reale e terrestre. È così? –

« Sì, ma una cosa è *immaginaria*, l'altra è *reale*. »

– Devi sapere che tutto il nostro mondo, nella sua interezza, è assieme *reale* e *immaginario*. Laddove immaginario non significa però *opera della fantasia*, ma solo cosa da immaginare, perché vera e reale... ma invisibile.

Il mondo è reale nella sua determinazione relativa, quella che abbiamo davanti agli occhi e vediamo, mentre *può essere solo immaginato* per quanto è vero in Assoluto, ma non risulta al momento, perché ci sfugge! –

« E come è possibile? »

– Lo è sempre: se tu vedi la faccia di una moneta, devi accettare che essa abbia anche la faccia retrostante, anche se non la vedi.

Per quanto riguarda la Verità di tutti noi, è la stessa cosa: anche se appariamo figli *solo di papà e mamma* siamo figli anche del Padre celeste, il Creatore di tutto, noi compresi. Anche se non si vede, perché è collocato in un *certo dietro* (o *Regno del Cielo* che sorregge e dà un fondamento così pieno a tutto quanto è qui), il vero Padre nostro è lui, *anche* di papà e mamma.

Dio volle che questa verità fondamentale fosse evidenziata in Gesù: *il padre vero non era Giuseppe*, padre solo putativo, ma lo Spirito santo della

Trascendenza divina, che in lui scavalcava l'origine terrestre e imponeva la paternità vera di fondo, quella originaria, celeste e invisibile.

È però da escludere, che questa caratteristica, saliente in Gesù, non sia in fondo anche la nostra, anche se Dio in noi non l'ha sottolineata. –

« Perché allora sostieni che a Nicea non si sbagliarono? »

– Riconobbero in Gesù le due nature, ma non s'interrogarono nemmeno, su noi. Per loro era ovvio che, figli d'uomini, noi fossimo solo uomini!

Il Padre *trasfigurò* Gesù affinché in lui si notasse la trascendenza e apparvero allora *Elia* e *Mosè*, fatto *molto trasfigurante*. Io dico infatti che *Elia, Mosè o Gesù* trasfigurano quest'occulto messaggio: *Eli Amodèo Gesù*. L'idea matura e definitiva del vero Padre Eli sarà offerta solo lì da Amodeo, ma in perfetta aderenza col *Padre Nostro* dichiarato da Gesù –

« Altri segni *allusivi* a te..., nella Trasfigurazione? Sei *empio*... ma rifletti: se Dio ha voluto si vedesse la differenza, in Gesù, allora essa c'è! »

– Certo! Gesù doveva essere il Campione in cui la Verità s'*umanizzasse*, come l'essenza pura e senza tarli del legno della *Vite*... Ma io A-mode-o (Mosè da cima a fondo) dico, ed è creduto empicamente che, pur coi pregi e i difetti, abbiamo l'essenza e la sostanza del Padre Nostro Eli che ci ha creato e ci regge, *secondo il dettato suo e del Gesù morto per l'accusa di empietà*.

È solo Dio il Padre “vero”. Anche se a tutti sembra che un figlio nasca dall'amore terreno, nel concreto egli viene in verità da quello divino! –

« Non è vero! La concreta realtà mia nasce dai genitori concreti! »

– Ti spiegherò allora la differenza che c'è tra Realtà concreta e Verità. Ma, prima di farlo, è necessario che tu mi dica chi è il *Creatore*. Mi sai fare, poi, un esempio di un reale *Creatore* che sia, inoltre, davvero *Onnipotente* ? –

« Il *Creatore* è chi è capace di produrre dal nulla. È Dio in quanto principio di tutte le cose. Il *Creatore Onnipotente* non so chi sia. »

– Allora ti voglio fare io un esempio (veramente bello e calzante) di un Creatore Onnipotente che è davvero vissuto tra noi. Si tratta di uno scrittore che si è chiamato Collodi per volontà della Provvidenza divina e con tanto di lodi sue per il cognome che Essa gli ha dato.

Egli ha scritto un libro intitolato Pinocchio, in cui questo Pinocchio (*occhio* è un *pino*!) ha per papà Geppetto, un falegname (il *Giuseppetto* allusivo al Giuseppe papà di Gesù e falegname). Senza che intervenga una mamma, costruisce un burattino, da un pezzo di legno, e quello diventa vivo!

Chi può sindacare al *Creatore* Collodi (con tanto di lodi divine) che le sue storie siano giuste *perché verosimili* o sbagliate *perché inverosimili*? Nel suo libro egli è talmente *Onnipotente* che può crearvi tutto quello che vuole...

Ma una cosa è veramente interessante, e la chiedo a te, Socrate:

“Questo Collodi come fa a creare?” –

« Ci mette se stesso, il suo tempo, la sua fantasia, il suo lavoro, la sua arte *maieutica* e partorisce in Pinocchio la sua creatura. »

– Possiamo dire che ci mette *“tutto... pensieri, parole ed opere”*? –

« Sì, ci mette giorni ed ore del suo impegno; ci mette la sua vita. »

– Bene. E allora dimmi:

“Secondo te, il burattino è figlio “vero” del falegname Giuseppe o dell’opera fondamentale del suo Creatore?

Di chi possiamo fare a meno, tra Geppetto e Collodi?” –

« Possiamo fare a meno di Geppetto. Il falegname non può dargli vita dal legno... Solo l’autore può, perché inventa quel che vuole. »

– E allora perché quel Creatore l’ha fatto fare a Geppetto?” –

« Per dare al falegname la *parvenza* del suo padre reale. »

– Giusto: **Giuseppe è un padre *pro-forma*...** Ma è esattamente come sono i nostri genitori nei confronti di **Dio.**

Elì è il solo vero Padre Nostro di cui non si possa fare a meno.

Ma dimmi ancora, Socrate:

*“Secondo te, Dio, in quanto **principio di tutte le cose**, non fa forse lo stesso, del Collodi, nel mentre crea non solo noi figli, ma anche tutte le altre cose del nostro mondo?”* –

« Dio non è certamente un Creatore inferiore a questo Collodi. »

– Dici bene. Dunque se *i pensieri, le parole e le opere* di Pinocchio consistono certamente e tutte nel Collodi che *le pensa, le dice e le descrive...*, forse i pensieri, le parole e le opere nostre non consistono allo stesso modo, in quelle del nostro Creatore che *le pensa, le dice e le crea?*

Dio – lo hai detto tu – non è certo inferiore al Creatore Collodi. –

« L’ho detto e non si può dubitarne! »

– E allora **bisogna per forza circoscrivere** “in modo assoluto” anche la pretesa che tutti noi abbiamo, *in toto*, della nostra *capacità e libertà!*

Bisogna proprio affermare che tutto ciò *che appare* dipendere da noi o dalla Natura, è vero solo nel *relativo* e non in *assoluto*...

Ma non voglio fare salti nella dialettica. Pertanto descrivimi che cosa sia il *Relativo* e che cosa sia l'*Assoluto*. –

« *“Relativo”* è per voi quanto ha riferimento, relazione con un'altra cosa. È quanto è senza specificazione (contrapposto ad *“assoluto”*), limitato, condizionato da fatti particolari o contingenti.

L'*“Assoluto”*, invece, non ammette per voi limitazioni, restrizioni o condizioni relativamente a se stesso, alla propria volontà o alle proprie attribuzioni. »

– Secondo te, Socrate, l'uomo è *Relativo o Assoluto* ? –

« **Certamente è Relativo! Ha restrizioni e condizioni relativamente a se stesso, alla propria volontà ed alle proprie attribuzioni. Per nascere, devono prima esserci suo padre e sua madre e deve avere un corpo reale ed un aspetto ben predeterminato in tutti i suoi organi.** »

– Dio, invece, è *Assoluto* ? –

« **Sì, non ammette restrizioni o condizioni relativamente a se stesso, alla propria volontà o alle proprie attribuzioni.** »

– Ed è un *Creatore* ? –

« **Sì** »

– Beh, non ti accorgi allora, caro Socrate, del bisticcio che stai involontariamente facendo tra *Assoluto* e *Creatore*? I due significati sembrano infatti in disaccordo tra loro, perché proprio il termine di ***Creatore indica e definisce*** Dio in quel modo, e lo fa al punto che Egli, se è un *Creatore*, non è più *Assoluto*. Secondo te come si risolve questo bisticcio? –

« **Io non saprei... ma tu lo risolvi con la Verità Complessa?** »

– Bravo Socrate! Che l'*Assoluto* sia anche un *Creatore* è solo una verità *contraddittoria, poggiata su due verità, proprio uguali, ma contrarie*. –

« **Dunque la Verità non sarebbe più UNA ed una sola?** »

– No, No! È proprio UNA ed una sola... proprio nel mentre sono due e sono uguali e contrarie!

Il fatto è che la Verità è trascendente e lo è proprio nel numero UNO.

Infatti, **UNO**, come ci informa la matematica, è l'esatta combinazione, tra loro, di *due Verità* esattamente *uguali* ed esattamente *opposte* ! –

« **Parliamo allora di matematica... Lo feci anch'io.** »

– Facciamolo! **UNO** è il risultato di una potenza matematica il cui esponente è la dimensione **ZERO**, che significa assenza di ogni dimensione.

La potenza di un numero qualsiasi X in base ad un altro che chiamo N è quel numero N elevato ad X . Questa potenza si esprime come N^X .

Per farti capire che significato operativo abbiano le potenze:

N^2 indica che quel numero N si basa sull'unità di se stesso come N^1 e si moltiplica per $N^{(2-1)}$. È pertanto $N^1 \times N^1 = N \times N$.

N^1 indica che N si basa sul suo valore N^1 e si moltiplica per $N^{(1-1)}$. È pertanto $(N^1) \times N^0 = (N^1) \times 1 = N$.

N^0 è 1 perché indica che N si basa sempre su se stesso come N^1 ed è moltiplicato per $N^{(0-1)}$ che è $1/N$. È così $N \times 1/N = N/N = 1$.

Pertanto **UNO**, lo vedi, dipende sia da **DUE** N , sia da un particolare modo di essere tra le due N che *trascenda* dal prodotto *diretto* per N e imponga quello *inverso*, il prodotto per $1/N$, che è l'inverso di N . –

« **Che cosa ne può risultare?** »

– Una Assoluta Verità di rapporti che vale per tutti e anche per Dio, infatti allo stesso modo stanno tra loro il Padre e il Figlio nel Dio **UNO**. –

« **Sii più chiaro...** »

– Dato $\frac{(\text{Padre} \times \text{Figlio})}{(\text{Padre} \times \text{Figlio})}$ come un **UNO** evidente, esso è uguale al prodotto inverso che ti presento come $\frac{\text{Padre}}{\text{Figlio}} \times \frac{\text{Figlio}}{\text{Padre}}$.

Esso ti rivela come, dato $\frac{\text{Padre}}{\text{Figlio}}$ come la linea generazionale che dal Padre genera il Figlio, deve valere il prodotto anche per quella inversa data da $\frac{\text{Figlio}}{\text{Padre}}$, intromettendosi in Assoluto lo Spirito santo della **Assoluta Trascendenza da ogni possibile linea generazionale.**

In Dio è vero lo Spirito santo della Verità matematica, che di due opposti termini, messi in relazione diretta, ne fa uno solo e ripristina l'unità. –

« **E come può essere?** »

– Lo è davvero come il Dio **Uno e Trino.**

Deve essere 3 terzi, due valori, $3/1$ e $1/3$, opposti tra loro nell'orientamento (tipo Padre/Figlio) che sono Vera e Trascendente Unità solo se **3/1** è anche **1/3**. –

« **Stai cercando di dirmi che quant'è Assoluto deve essere anche Tutto il relativo? Che il Creatore deve essere anche Tutte le Creature? »**

– Bravissimo, Socrate! È questa proprio la tua ***Suprema Maieutica!***

Solo su questa base assolutamente contraddittoria, trascendente, ma VERA, l'Assoluto è davvero senza alcun limite ed è il Dio UNO.

Solo in questo medesimo modo la stessa Onnipotenza divina è veramente tale: ***divina soprannaturale***, soltanto allorquando assuma anche tutta l'Impotenza di ***“tutte le essenze”*** generate nella sua stessa sostanza. –

« **Stai dicendo forse che l'uomo (anche se generato proprio nella sua assoluta impotenza), è proprio l'Ente che è davvero all'origine stessa della liberazione della “Onnipotenza” di Dio ?** »

– Ti abbraccio, Socrate! Ma le cose stanno così sorprendentemente interattive tra loro che per far vivere questa liberazione dell'Onnipotenza di Dio occorre ***sublimare la vita***, ossia ***non vivere più per se stessi e morire***. –

« **Cosa mi dici mai ?** »

– Ti rivelo l'assoluto paradosso esistenziale della Creatura Creata impotente che è alla base dell'Onnipotenza Creatrice...

Creatrice però, bada bene, solo di un ***modo***, di un ***orientamento***, di un ***genere di presentazione***, e non di una Creazione in assoluto.

E ciò in quanto **ogni Creatore non crea mai dal nulla, ma solo da se stesso**. Infatti è solo dalla sua stessa divisione per se stesso che qualsiasi numero può generare l'UNO, per determinazione unitaria.

Bisogna però capire il senso reale della divisione e del prodotto. –

« **Fallo tu, io non so che dire.** »

– Sono processi opposti di calcolo. L'unità nasce solo uguagliando tra loro i processi opposti di calcolo, come il prodotto $N \times N$ e la divisione N/N .

T'assicuro: $N \times N = N/N$ vale solo per $N=1$. Bene, ora, se portiamo il divisore N nel primo membro, sia ha $N \times N \times N = N$, Trinità uguale Unità, e vale solo per $N=1$. Infatti $2 \times 2 \times 2$ è 8 e non 2. è 2^3 (potenza della Trinità) –

« **E allora ?** »

– E allora il DIO UNO ha la **potenza Trinitaria**, per qualsiasi numero.

$3 \times 3 \times 3$ è 27 e non 3. Infatti è 3^3 (potenza della Trinità)

$4 \times 4 \times 4$ è 64 e non 4. Infatti è 4^3 (potenza della Trinità)

$N \times N \times N$ è solo N^3 (potenza della Trinità, per qualsiasi numero N).

Ciò accade in virtù di un Santo Spirito di **trascendenza da ogni numero solo quando il numero è proprio UNO!**

Queste regole sono tanto VERE in ASSOLUTO che valgono... anche per DIO, il quale così assume l'UNO matematico per **ordinare il mondo tra i due estremi di un UN INSIEME, tipo $N/1$ e il suo elemento $1/N$** . –

« E come accade realmente ? »

– Accade attuando realmente un calcolo relativo, matematico, secondo cui il ***ricco*** (reso tale dal ***povero***) e il ***povero*** (reso tale dal ***ricco***), ***bilanciano i loro opposti valori con la matematica, la geometria e la legge dinamica.***

Il DIO UNO si pone come il mediatore per eccellenza, tra tutti gli opposti e assolutamente li bilancia. –

« Ma come ? »

– Accade così: quando c'è un $1/N$ qualunque, UNO divide $1/N$ e dà N , perché $1:1/N=1 \times N=N$. L'Assoluto si compromette e ***dialoga*** per numeri e dà l'unità di tutto, sempre! **Se tu oggi sei $1/N$ di tutta la vita, ne avrai per N !** –

« Perché parli di *dialogo* ? »

– Tu, Greco, sai che cosa significa **Dialogo**.

Dià Logos, se conversazione tra Relativo e Assoluto, è come il dialogo tra chi conosca tutte le lingue e chi una. Per intendersi occorrerà usare quella sola.

Così il **grande** deve ***spogliarsi*** se vuole un dialogo col piccolo. Al livello ***sublime***, l'Onnipotente deve assumere l'Assoluta Impotenza, ma per ***divinarla***, attraverso la vera ***sublimazione*** della Realtà Relativa ed Impotente.

Così, il Creatore deve mettersi nei panni di chi Crea, affinché chi è creato sublimi il suo limite e **liberi Lui che si è “compromesso” in esso.** –

« Come può superare il suo stato? Fammi un esempio! »

– Collodi scrive Pinocchio e si compromette in quell'opera... per averne una rivale, economica, che non lo costringa a scrivere Pinocchio all'infinito.

A livello sublime, **Dio Creatore** si crocifigge nel limite delle Creature affinché il suo Cristo, l'essenziale purezza, preme sull'assoluta ***impotenza*** delle Creature, fino ad elevarla a sé per sacra Comunione.

Dio si è messo in modo ***così contraddittorio*** in forma di un reale bilancio, nelle mani della creatura, che la sua vita dipende... ***da lei e non da lei...*** –

« **Da lei o non da lei?** »

– Da entrambi. La vita dell'uomo non è libera se non all'interno di un **Dettato Assoluto** che deve essere eseguito! **Per cui che Dio esista, realmente qui, dipende anche da me... che però dipendo intanto tutto e solo da lui** –

« **Dio dipende da te... che dipendi da lui?** Affermi concetti che mi sembrano molto in contrasto col sano e netto dualismo uomo - Dio. »

– Sì. L'accusa precisa è di **Apostasia** –

« **Significa il ripudio totale del proprio credo religioso?** »

– Sì. Chi è superficiale mi lancia questa grave, gravissima accusa. Per lui tra Creatore e Creatura c'è una bella differenza e un taglio netto! Mi si fa rilevare che sono l'uno l'opposto dell'Altro! –

« **E non è forse vero?** »

– Ma certo! Tuttavia, chi lo sostiene **difetta proprio nello Spirito santo della Verità Trascendente** che, data una Verità, impone anche l'opposto.

Infatti, se Creatore e Creatura, oltre che ad essere *opposti termini tra loro* non fossero anche *assolutamente concorrenti* in unità, Dio non sarebbe un *Ente Assoluto e Perfettissimo*, né l'incontro *divino* tra gli opposti, laddove “*divino*” significa appunto e soprattutto “*trascendente e soprannaturale*”, ossia *posto al di fuori dell'ordine naturale, nostro, delle cose*.

Gli uomini vorrebbero un Dio dominato dagli stessi limiti della nostra natura e della nostra ragione e *non padrone di quanto li trascenda e superi*.

La *mente* limitata dell'uomo è unilaterale e veramente gli *mente*. Non gli consente di raccapezzarsi più di fronte ad un Gesù che afferma:

“*Muori a te stesso se vuoi davvero vivere !*” –

« **Si riferiva all'altra vita. Chi muore, nella verità di questo mondo, perde la vita... in questo mondo e non la conquista di certo.** »

– Vedi? Tu pensi così... ma se fossi un Cristiano, sarebbe proprio allora che saresti proprio tu il *vero Apostata, che rinnega la verità di Gesù* ! –

« **E perché? Gesù non accennava a ricompense nell'altro mondo?** »

– Sì, lo faceva. Se tu però non sai bene in che cosa consista l'altro mondo e quel Regno... io ti dico che è questo e non può esser che questo.

Se esso non fosse proprio questo, chi *morisse per vivere davvero*, e visse poi altrove, avrebbe proprio quello per cui è morto ? –

« **Avrebbe di più! Avrebbe ben oltre!** »

– No! Avrebbe **Altro!** Sarebbe stato **TRADITO!** –

« **E Perché?** »

– Se voglio una donna in sposa non puoi darmene un'altra e consolarmi dicendo che *è migliore!*.. Tradisci le mie attese, perché io amo **quella**, con tutti i suoi evidenti limiti, anzi proprio essi sono ***la prova*** del mio amore...

Gesù avrebbe detto, onestamente:

“Muori a te stesso ed avrai non questa vita, ma, ti assicuro, una diversa ma che è molto, molto di più e di meglio” e non avrebbe invece detto:

“muori, se vuoi veramente questa vita...” –

« **E allora come è possibile?** »

Se, infatti, io muoio da eroe, la gloria, unica rivalsa, arriva solo quando io non ci sono più a poterne godere! »

– Ecco, Socrate, stai sperimentando il limite esatto di chi proprio non riesce a ragionare in un modo complesso, ossia in una maniera che comprenda come **una sola, vera e reale** le due opposte Verità, di Vita ed Altra Vita. –

« **Come si fa a ragionare così?** »

– Come Gesù cercò di far capire a Nicodemo: che sono due i versi della vita, quello dell'acqua, della materia, e quello dello Spirito santo che lo trascende, come sono due quelli percorribili di ogni linea reale. –

« **Posso tornare indietro nello spazio, ma non nel tempo.** »

– Solo finché non muori. Se tu avessi conosciuto il Cinema, capiresti.

Il Cinematografo ricostruisce la possibilità concreta di vedere gli avvenimenti nel loro apparente divenire.

Molti fotogrammi, messi in sequenza, riproducono immagini variate di pochissimo. Quando una scena è sostituita dalla successiva, nella sua veloce visione, sembra che le immagini presenti e ferme sulla pellicola si muovano... cosa che non è vera.

Ebbene il film, una volta finito, può essere mostrato al contrario, e allora sembra che tutti gli avvenimenti rientrino sempre nelle cause originarie, e che si torni al passato, muovendosi al contrario anche nel tempo. –

« **Sì, capisco, ma come costringere l'Universo a retrocedere?** »

– Morendo hai questo potere. –

« **Assurdo. Non sono io che muovo l'Universo.** »

– Sei proprio tu. Il mondo si fa vedere dal punto in cui sei tu e come vuoi tu. Se analizzi un insieme e lo scomponi dalla A alla Z, vedendo queste sezioni nella sequenza A-Z, metti in movimento l’Universo! –

« Impossibile! È l’Universo a coinvolgere me! »

– Tu non conosci la fotografia. Peccato! Ma se ne fai una che è una immagine che dura un niente di tempo, tu fermi l’immagine di tutto. –

« Certo. È il tempo che fa avanzare tutto. »

– Socrate, è la tua vita che avanza nel tempo!

Se sei fermo e tutto è fermo, puoi mettere facilmente in moto tutto lo scenario. Basta solo che sali su una carrozza e corri; allora vedi che tutto si muove attorno a te, mentre ti muovi. Come è per lo spazio, così è per il tempo. Ma, vivendo, siamo su una carrozza che si ferma solo con la morte. È allora che noi scendiamo... mentre tutti seguivano a far avanzare il mondo. Allora noi, finalmente fermi, lo vediamo sopravanzarci e come se retrocedessimo.

« E che cosa ne consegue? »

– Una cosa chiara: che tutto il mondo, nel suo complesso, può apparire muoversi non solo in avanti, ma anche nel verso opposto, ossia all’indietro.

Così, caro Socrate, se vuoi che i tuoi ragionamenti siano liberi e veri devi considerare la Verità in tutto il suo complesso, con bilanci *in entrata e uscita*.

Devi considerare tutte e due le forme del possibile divenire apparente, perché la dinamica fisica accade per la validità di un Principio Generale che afferma come, dato un verso in azione, sia possibile solo osservare il verso della reazione, uguale e contraria all’azione. –

« Non capisco bene. Fammi un esempio. »

– Grazie ad una cosa tu vedi l’altra, la verità opposta. Se vai verso il muro, vedi il muro avvicinarsi a te. Dunque esistono due dinamiche, nel mondo, quando ne appare solo una.

Una la conosci bene, perché ti mostra come accadono le cose: esse sono sempre fatte, dalle persone, dal caso, dalla natura...

Quella al contrario si mostrerebbe allora come *l’esatto disfarsi* di tutto quello che adesso è visibile *solo nel suo farsi*...

Ebbene **noi assistiamo al farsi, perché è vero il disfarsi!**

Tutto sta realmente tornando ad esistere “solo in potenza”, e noi vediamo al contrario: che tutto è “messo in atto”... ma non è vero!

« Noi saremmo così? Immagineremmo fatti inesistenti? »

– Noi siamo in un mondo che è opera evidente dell'*immaginazione*.
Come è questa realtà se non quella dell'*apparenza* ?

Luci, colori, suoni, odori, sapori e percezioni tattili sono il frutto dei nostri 5 sensi. Il cervello riceve segnali elettrici differenti tra loro e li rappresenta inventandosi forme e qualità che non esistono per nulla, così come le vediamo.

Come puoi negare, allora, che noi si sia tutti davvero all'interno solo di una *rappresentazione ideale del mondo*, data dalla nostra *mente* ? –

« Cosa sono questi segnali “elettrici”? Non dimenticarti che io, Socrate, non so ancora nulla di “elettricità”... Che cosa è? »

– Te lo dico brevemente: è una scoperta di questi tempi nostri moderni.

Se tu fai girare una calamita (la conosci, vero la calamita?) vicino ad un anello di filo, un anello perfettamente chiuso, l'energia della calamita si mette a correre nel filo nel verso opposto, e come un flusso di energia che abbiamo chiamato “elettricità” perché è fatta di “elettroni” cioè particelle piccolissime di energie, come sostenevano gli atomisti greci, i filosofi, già ai tuoi tempi.

Visto allora che, se giri la calamita nel verso orario, l'elettricità corre nel filo nel verso antiorario, abbiamo diviso il fenomeno in due versi: quello seguito dal magnetismo e quello seguito dall'elettricità, che allora è l'energia opposta al magnetismo, visto che essa corre nel verso opposto... –

« E che c'entra tutto ciò con la nostra percezione umana delle luci, dei colori, eccetera? Perché hai detto che si riducono a segnali elettrici? »

– Perché ne abbiamo fatto la reale esperienza. Dagli occhi i dati passano al cervello nella forma di segnali elettrici. Ma anche dalle orecchie, anche dalle mani, dalla bocca. Tutte le nostre sensazioni sono distinti segnali elettrici che il cervello idealizza dandogli la forma della luce, dei colori, del gusto, del tatto... qualità create da noi, interamente, dall'attività elettrica che esprime la stessa vita del nostro cervello, perché quando uno muore ci si accorge dall'improvviso sparire di ogni attività elettrica interna al cervello. –

« Ma sono segnali elettrici di relazioni che, allora, ben esistono in se stesse, anche se non hanno quell'immagine che gli diamo noi! »

– Credi? E come fai ad esserne certo? –

« Perché una cosa è la realtà ed un'altra è l'immaginazione. »

– Ne sei sicuro? –

« **Ma certo! Si vede bene!** »

– Socrate, tu credi ancora in quello che vedi? –

« **E cos'altro potrei fare?** »

– Credere, ad esempio, che sia vero anche *il contrario di quanto vedi*. –

« **Ma dai!** »

– Tu vedi il Sole girare attorno alla Terra? Lo, vedi. Ma lo credi *vero* ? –

« **Come dubitarne?** »

– Oh, ti assicuro, ne devi dubitare! Quasi 2.000 anni dopo di te si scoprirà che si vede girare il Sole perché la Terra ruota attorno al suo asse e attorno al Sole, che è solo il centro improprio della rotazione terrestre.

Altri secoli ancora più tardi, un certo Einstein scoprirà una legge dalla quale risulta che **tutto è relativo, appartenendo ad una *Relatività* che è proprio Generale**. –

« **E allora?** »

– La conseguenza pratica è che se io seguo il verso -1 di una linea, io vedrò il mondo scorrere, tutto quanto, nel suo verso opposto $+1$!

Noi dovremmo abituarci a rovesciare sempre **tutte le apparenze dinamiche**, perché non siamo mai in grado di vedere il verso della nostra azione, anche mentale, anche intellettuale... ma solo quello uguale e contrario della reazione!

Così, quando tu vai verso la sorgente della luce sulla Terra, quando ti muovi verso il luogo dell'Alba, per risultato, non hai tanto la conquista della luce quanto l'accelerazione del tramonto. –

« **Sì?** »

– Sì, volendo accelerare la vista della luce, tu acceleri ed hai solo l'ombra, per inverso risultato. –

« **Davvero?** »

– Sì, e se vuoi accelerare la vita... hai la morte! –

« **Come? Come?** »

– Strano, imprevedibile... ma è così! Ti sembra allora *“irreale”*, e una cosa dell'*altro mondo* e non proprio di *questo*, se... per avere la tua vita, proprio la tua tu debba muoverti proprio verso la tua morte? –

« **Muoverti come? »**

– Morendo davvero! –

« **Ma se muori davvero... è vero che sei morto! »**

– No, amico Socrate! Dove la verità è *relativa*, essa, da sola, è sempre *bugiarda*. La *mente* ti *mente* e devi tenerne conto, *trascendendo la sua verità!* Essa ti mente davvero. Tu agisci ed ottieni di vedere l'opposto di quanto vuoi, perché non vedi mai l'azione tua se non dal risultato concreto che ne hai, ed esso è sempre proprio uguale e contrario all'azione che hai fatto. Ed è **così in tutto! Se vuoi amore, fuggilo! Se vuoi vita, muori!** –

« **Sarebbe vero anche quando l'azione riguarda il morire ? »**

– Soprattutto allora. Questo mondo, per le Creature, è veramente una condizione del cavolo..., è una *Terra di Egitto*, perché è il luogo ideale del Popolo di Dio che vi esiste interamente da schiavo.

Solo la morte, Esodo da questa vita, la libera dall'assoluta sua servitù. –

« **Mi sembra una “vera” follia!** »

– No. È la “Verità” *complessa e trascendente* di Dio.

L'Onnipotente si è calato nei panni impotenti dell'uomo, dandogli questa vita come una prigione da cui liberarlo, dopo di avergli consentito una apparente libertà, datagli però solo per dettato, una libertà come quella di un bimbo che sembra libero, ma è sempre ben vigilato e protetto dai genitori.

Poiché la vita attuale è questo: un controllo paterno assoluto, la liberazione dal controllo è data solo dalla morte di questo condizionamento.

Allora il Padre ti propone il suo Disegno come un Film che torni all'indietro e con tutti gli eventi che si disfino..., e così te lo fa *desiderare nel suo farsi*, disegnato tutto in avanti. La verità che ci toglierà dall'inganno sarà quando morremo e vedremo come tutto veramente si disfi e che abbiamo solo desiderato di non perdere nulla, scambiando un *dettato assoluto* per *libertà*. –

« **Faccio fatica a seguirti se mi parli di un film che torna all'indietro e di cui io non ho proprio esperienza...** »

– Pensa allora ad un libro che hai davanti, diviso in pagine per la limitata capienza d'ogni pagina, che non può contenere tutte le frasi del libro intero.

Ebbene la pagina 1... ecco, *viene girata, sparisce* e solo allora vedi la pagina 2, che era dietro la prima e non davanti... –

« **No, più avanti. La pagina 2 è più in avanti della pagina 1 ... »**

– È solo relativo, che sia più avanti o più dietro!

Tra tutte le pagine del libro, infatti, la prima è sempre quella che tu hai davanti alle altre e davanti a te ed essa, tra tutti i tempi, già esistenti tutti in tutto il libro, riporta l'ultimo, il più remoto come quello presente, in quanto il tempo più attuale e recente del libro è quello collocato nell'ultima pagina.

Gesù spiegò questo procedere come i primi che sono anche gli ultimi –

« E con ciò? »

– Succede che se ti volto quella pagina n. 1, del libro che hai davanti, **ti dispiace e proprio non l'accetti! È il rifiuto ad accettare che quella mela del Paradiso Terrestre, sia sottratta a te, che sei Adamo e vuoi tutto.**

Allora mangi quella mela e fai tutto tuo il contenuto della pagina sottratta, con tutto quanto vi è descritto, in bene e in male, sia che l'abbia voluto tu, sia che ti sembri opera solo della natura, del caso o degli altri...

T'accontenti, ti basta, anche se il mondo che vedi non corrisponde in pieno al tuo *personale ideale*... che intanto liberamente arrivi a conoscere e a costruire, col tuo *vero libero arbitrio* di fare solo te e il tuo abito mentale.

Assisti al miracolo d'una partoriente che fa la vita e non sa come e seguiti a negare una Regia Superiore e a credere che tu faccia tutto da te! –

« Io vorrei dunque non tanto quello che veramente voglio, ma solo quanto non voglio che mi sia portato via dal crudele destino? »

– Proprio così! Tu non stai scrivendo quel libro ma lo stai solo leggendo e non puoi far nulla per modificarlo... però stranamente sembra che tu ci riesca, opponendoti ad un No! Infatti ogni no ad un no è senza dubbio un Sì!

Avendo letto, una ad una, tutte le pagine del libro della tua vita, tutte imm modificabili come la prima – perché si tratta di un promo, un puro *atto promozionale* – tu ti sarai sempre opposto ad ogni mela sottratta alla tua ingordigia... e avrai adottato quel libro come la tua vita *fai-da-te*, nella scelta tra il Bene e il Male a cui sembra essersi aperta la tua possibilità fattiva da quando hai deciso di mangiare ogni frutto proibito del Paradiso Terrestre.

Adamo ed Eva sono così cacciati da quel Paradiso (molto simile all'infanzia) nel momento in cui, invece di riconoscere ed affidarsi solo al *buon senso* dello Scrittore del libro della vita posto come un buon Padre che pensa a tutto e pone da condividere solo un promo prefabbricato, preferiscono il *loro buon senso*, davvero insensato, perché vedono nascere da sé figli... che spesso non vogliono fare e non sanno nemmeno come li fanno, essendo tutto stranamente *automatico*! –

« Insomma io non sarei libero... di far la mia vita? »

– Ma Pinocchio, lo è? Lo sono il Gatto e la Volpe, Geppetto, la Fatina, Mangiafuoco? Può Lucignolo non divenire un somaro?

Tu stai semplicemente osservando questi descritti eventi, e li vedi svanire, dissolversi! **Oh, non lo vuoi! Li vedi come la tua vita reale che ti passa davanti, incessantemente, e svanisce!**

Così ti rassegni e accetti d'essere imprigionato in quel libro e lo resterai finché esso non finirà, cosa che ora a torto credi coincida col tuo esser morto. Solo questa apparente morte, invece, ti salva da quel libro che hai creduto di scrivere! Pertanto se vuoi vivere davvero **libero**, che il **libro** finisca!

Il **libro** non è **libero**, manca, alla parola, quella **e** nel suo bel mezzo, quella di chi **è e è**, Gesù! Gesù detto anche la *parola* e il *verbo*. –

« **Poi fai giochini di parole e ti diverti a ingarbugliar le idee...** »

– No, non ti confondo. Tu credi compromesso il tuo Libero Arbitrio se non puoi cambiare gli eventi... eppure sei ben libero, anche quando leggi un libro immodificabile! Hai il Libero Arbitrio, grande, grandissimo, di costruire **addirittura il tuo stesso essere!**

Ti sto facendo capire, inoltre, come non esista mai e veramente *una azione che diventi la reazione*, perché *azione* e *reazione* sono sempre *due distinte realtà*, che si mettono nella forma del *divenire tra loro* solo se tu ne fai una *analisi unitaria*, scena dopo scena.

Noi, per capire, scindiamo, dividiamo ogni cosa nel complesso dei suoi singoli elementi, che consideriamo in sequenza ed uno alla volta, ed è proprio tutto questo processo mentale che poi attiva l'apparenza della necessaria movimentazione delle singole parti.

Siamo **noi stessi, nel nostro IO che esiste, trascendente a noi stessi, lo Spirito santo**, gli autori di questo cinematografo che mettiamo su per capire le cose nella forma delle energie e delle masse cinematiche, provviste di movimenti... che non hanno per nulla ma che sono poi visti *realmente*. –

« **Anche io dico che per capire bisogna chiedersi “che cos'è questo?” È vero: è l'analisi che ci fa capire nei dettagli. Se, fatta l'analisi, non tiriamo però mai le somme, abbiamo aumentato solo la confusione.** »

– Hai ragione. Quando la Verità esiste **nella trascendenza del suo insieme**, se non tiri mai le conclusioni, ossia se non riconduci mai il tutto all'unità, non hai apportato nessuna vera conoscenza, ma ti sei solo **confuso**.

Facendo la frammentazione nell'analisi, hai visto tutto **muoversi e divenire** laddove nulla mai in verità diviene, perché mai una pagina del **libro**

si **libera** di sé e **diventa** l'altra... come mai una situazione della realtà è diventata veramente l'altra se è descritta differente nella pagina dopo.

Ogni pagina ed ogni indicazione che vi è contenuta e descritta non può mai essere altro che quello che esattamente è: quel frammento, quel tempo.

Noi non riusciamo mai ad uscire da questa perdurante situazione in cui seguitiamo ad analizzare l'evoluzione apparente delle varie pagine di quel libro e crediamo che quell'unica pagina che abbiamo davanti si trasformi *liberamente* ma questo avverbio parla da solo ed è una *libera menzogna*. –

« Solo il libro finito, allora ci libera... dal libro? »

– Solo la fine, la morte del processo analitico, ci libera e possiamo iniziare l'analisi inversa, il Purgatorio. Chi **vuol** vivere libero deve **voler** morire...

Ma **nessuno abbia paura**, perché, che lo voglia o no, *quel libro non dipende minimamente da lui e dalla sua volontà*, per come esso evolve. –

« Eppure la morte ci uccide. Come “ci libera davvero”? »

– *È il nostro stesso IO, nella divina Trascendenza del suo Spirito santo, che ce la manda*. Ma non è la morte. È solo l'inizio dell'antitesi.

Tu hai **voluto** l'ordine A, B, C... e poi vuoi quello inverso. È il tuo IO, nel suo *Trascendente complesso del conscio e dell'inconscio*, chi te lo mostra con un esame *incrociato tesi/antitesi*, di cui la **croce** è la soluzione tecnica!

All'asse d'una vita vista per analisi in caduta verticale, sulla croce si contrappone quello orizzontale dell'abbraccio del Dio inchiodato su di esso. –

« La croce allude anche in se stessa alla salvezza? »

– Sì. Il controllo incrociato è immediato, trasversale, non implica più il tempo del flusso. Liberati dalla sequenza con la morte, l'intero libro presenta tutte le pagine affiancate, a fare l'asse ai cui estremi ci son le mani inchiodate di Gesù. Non dobbiamo aspettare di tornare bambini, perché il tempo è divenuto l'asse trasversale della croce e, tra le due braccia, c'è il cuore di **Cristo**.

Ora sta' attento, o Socrate, seguimi molto bene, perché quanto sto per dirti è difficile da capire e accettare: **Cristo**, la **Parola**, parla da sé, con la sua parola:

C.Ris(or)to, **CR isto**; **C.R.I. sto**, allude al Cristo *risorto*, a *isto* (questi) che è **C.R.** (un **Cristus Romanus**); e al suo “*sto*” come *Cristus Romanus Iesus*.

Gesù fu l'Isacco che doveva essere immolato da Giacobbe, ma al posto suo Dio immolò un **ariete** (A.R. Iesus, te) *impigliato* in un cespuglio (che infine rivela, in “**glio**”, l'*io* di **G.**, Gesù e Geova, e con **C. e S.P.U.** rivela Cristo e Santo Padre uniti, per un puro principio di chi è *pigliato così, impigliato*).

La CROCE rivela *in fondo* un **E'**, che è **C****RO****C** nel suo principio e ha un **RO** nel cuore di **CC**, 2 poveri Cristi, il 1° Ebreo, il 2° Romano.

Tra il **chiodo** nella **mano** destra e l'altro, nella **mano** sinistra, c'è il cuore di Gesù..., ma io "**chi odo**", in questa **mano** e questo cuore? Odo la **mano** e il cuore di **RO****mano**, il cittadino Romano più glorioso del suo Impero, segno stesso del perdono dato al Romano uccisore apparente..., *o non ho orecchi* per intendere tutto ciò? Bada bene: **Roma** è il contrario di **Amor**, che è poi l'Amore, l'Amore, posto a RE, o RA, o RO o RI(sorto) o RU (in GeRUsalemme)... –

« **Perché, di punto in bianco, cominci a non ragionare più?** »

– Te l'ho detto: questo discorso è difficile e occorre capacità di udire se ora mostro solo, come puri segni, *ragioni superiori*, che *trascendono le nostre*, che sembrano eccelse ma non sanno spiegarsi come fa un coito a mettere al mondo una vita anche se non la si vuole...

... e allora si ricorre ad ogni sorta di HATU! Con ciò credi forse che HAI TU la libertà di non generare, se Dio non vuole così? Non essere illuso!

Occorre cambiare il punto di vista umano in cui le cose accadono secondo una scienza oggettiva! Dio si comporta da soggetto e autore ricco della nostra stessa fantasia, per dialogare con noi!

Così, se non riesci a leggere il libro, perché le pagine sono una dietro l'altra, devi presentarle affiancate e superi il limite del tempo, e vedi tutto assieme, trascendendo lo stesso leggere.

Mentre la Mente mente, le divine Ragioni indicano **Ra**, **Gioshua**, **N.I.** (il *Nazarenus Iesus*)! Sant' Ambrogio li presenta **santi** entr**Ambi**, **RO** e **GIO**.

Con la relatività tra Sole e Terra **Galileo Galilei ribadì** il **Galileo** Gesù che svelò a Nicodemo lo stesso (due versi interattivi), ed ebbe due volte il nome **Galileo**... Il Re **Ciro** che liberò il popolo di Dio dalla schiavitù a Babilonia, è **C.I.****RO** non a caso, come **RO** **ma** non lo è. Tutto ciò non succede a caso, ma per lo Spirito santo che trascende la Torre di Babele linguistica e parla per *pure reali allusioni, facendolo per comunicare con un soggetto vivo che ha anche questi mezzi transcendenti, allegorici*. –

« **Che senso ha il divino abbraccio sulla Croce?** »

– Allude al Purgatorio. Vedere assieme, nella trasversalità del flusso, quello che si credeva divenisse, fa capire il vero.

E questo Vero è che tutto è immutabile, eterno, e solo noi, con la nostra analisi, determiniamo le pagine del libro e la vista reale dei moti in esse descritti. Le pagine sono tante solo per la poca capienza di ciascuna: solo 16 possibilità, in un quadrato 4 per 4, come le 4 D. della realtà. –

« Così è davvero o stai solo facendo un esempio? »

– No, non è un esempio, è proprio vero così: noi vediamo solo 16 dati su ogni pagina perché usiamo il significato dimensionale dei numeri per dare dimensione alla nostra realtà concreta. È solo il numero a poter configurare un solo **UNO** diviso e non diviso in un infinito di **uno** con la teoria degli Insiemi.

Poi, naturalmente, abbiamo la memoria e, a mano a mano che i dati aumentano, è solo per modo di dire: 10/10 son poi 100/100 e 1000/1000...

Nell'Universo appare allora la sua dilatazione spaziale e la riduzione sempre più grande nel tempo. Così l'impulso, sempre più efficace, seguita a creare materia nuova nello spazio intergalattico, come una pila che, se dà energia per un attimo sempre più breve, dà sempre più luce nel suo flash... –

« Tutto questo sarebbe comandato dal mio IO? »

– Sì e puoi davvero considerarlo il **tuo DIO!**

È quella parte **del tuo io** che è in Cielo (ossia dall'altra parte del tuo stesso metodo personale) e lo dirige in modo unitario.

È il lato Onnipotente del tuo stesso IO, quello sintetico, quello che non è compromesso nella visione relativa e singola del mondo, e che assolutamente trascende da tutto quello che sta facendo vedere ad ogni io... –

« Con che vantaggio finale? »

– Il possesso di tutta l'opera descritta, di cui ora stai fruendo solo nell'illusione di una sola parte data a te, personale e per sempre solo tua. –

« Nell'illusione? Avrò forse altro? Oltre le apparenze? »

– Avrai, come un cuor solo ed un'anima sola, oltre la tua, tutte quante le vite, a partire dagli interessi che tu hai voluto liberamente assumere. –

« Non avrò dunque solo me stesso? »

– Avrai la Comunione grandiosa di tutta la Biblioteca che contiene tutti i Libri della vita... come il tuo. **Non sei stato voluto per avere solo te stesso.**

Ma non devi rubarlo, questo tuo io.

Se ti appropri di te e non t'affezioni al bene del prossimo, non ne gioirai mai liberamente: riguarnerà sempre altri e mai te stesso.

Se non sublimi il bene, nella tua vita attuale, messo in futuro di fronte al successo che è stato descritto negli altri libri delle altre vite, tu non sarai mai a pieno soddisfatto, perché penserai che quei contenuti non sono stati offerti a te nell'unico tuo libro. Esso era solo il primo libro, di una lunga serie infinita, e ti è stato dato solo ***momentaneamente***, da leggere nell'***attimo fuggente***...

Dopo il primo obbligato, ciascuno avrà ogni libro che vorrà e potrà essere chi vorrà, scegliendo quanto oggi non si è potuto scegliere, avendo ciascuno avuto assegnata la sua parte con un gesto d'assoluta imposizione. –

« E come si va a finire realmente a questo risultato? »

– È funzionale l'abbraccio di Cristo sulla Croce. Raggruppa tutti i tempi. Dall'altro lato, rispetto al creduto futuro, la nostra nascita ci porta più indietro, a poter essere realmente laddove prima si fu solo in potenza di essere, ossia prima nei 2 genitori. L'arretramento ai 4 nonni, agli 8 bisnonni e, i successivi raddoppi ci collegano realmente infine a tutte le storie di vita che esistono nel mondo.

È allora che la vita, nel suo complesso, ci appare finalmente per quello che è: *un immenso sistema probabilistico, in forma di un Supremo IO, che contiene in se stesso tutte quante le possibilità uguali e distinte.* –

« Questo Sistema Assoluto contenente Tutto il Relativo sarebbe poi quello che noi idealizziamo come Dio? »

– Sì. Dio è infatti la tua idea trascendente, dell'IO Supremo.

Tu, **tu sei essenza di Dio**, e non solo **te stesso!** Ma lo sei nel relativo e per come l'Assoluto si è messo nella definizione reale del tuo attuale limite, per potere dialogare con te, attraverso un puro dettato. –

« Anche io lo dissi che Dio, inteso come intelligenza finalizzatrice, è una sorta di elevazione a entità assoluta della psychè umana..., e fui per questo condannato per empietà. Non è *Empio* chi l'afferma? »

– Gesù fu forse *Empio*? Anche lui ne fu accusato! Forse Pinocchio, Geppetto, Mangiafuoco & C. non sono singoli pezzi di vita del Collodi, spesa a configurarli, determinarli ed animarli? –

« Io ho creduto nei buoni Dèmoni! E mi hanno accusato perché li ho definiti “figli di Dio”. »

– Anche Gesù diceva che un Regno non può essere diviso, altrimenti andrebbe a pezzi... Diviso no, ma condiviso sì... tra opposti che agiscono all'opposto. Quando l'ideale si fa persona, l'ideale negativo, divenuto un Dèmone negativo, quando vuole il male diventa un No che dice di No, e il no del no è un sorprendente Sì che proprio non ti saresti aspettato mai! –

« Ma come può accadere? »

– In un modo reale e semplicissimo: io ti mostro il contrario del vero, al punto che se vedi in *apparenza arrivare il futuro...* quello è *il vero passato.* –

« **E come nasce in concreto il tempo infinito?** »

– Nasce perché l'Assoluto ci sottopone un calcolo fatto di divisioni senza possibilità alcuna di una fine, un calcolo periodico... –

« **Esempio?** »

– $10:9 = 1,1111111....$ È l'operazione esatta, il calcolo concreto che facciamo, per andare a determinare sempre più nel minuto la realtà unitaria, sempre più nella dimensione decima della precedente. –

« **Usi la matematica? Io usai il Teorema di Pitagora, per spiegare!** »

– Si deve fare! Ciò che esiste, al di sotto delle qualità (che sono pure invenzioni della mente) sono le quantità. Il **numero** è la sola possibile intesa tra Massimo e minimo. Ma anche queste quantità derivano dalle *idee*, che usano *numeri, tavole pitagoriche e concetti* per dar dimensioni alla realtà. –

« **L'intuisco, anche se non so come.** »

– Oh, è semplice.

Tutto sta sempre in 10 dimensioni, in $\boxed{10\ D.}$ come fossero $\boxed{D.IO}$, \boxed{DIO} .

Ebbene questo 10, considerabile davvero alla stregua del Dio del nostro Universo, è l'IO ed è simultaneamente visto in tutte le possibili combinazioni:

1/9 è inteso massa, e 0,111... è l'infinito suo tempo unitario.

2/8 sta per tempo, e 1/4 è come il tempo base della musica.

3/7 sta per il volume, e il 3 è dato dai 7 moti suoi nel 10;

4/6 indica la realtà spazio-temporale, le 4 D. in base ai 6 versi di xyz;

5/5 ci fa concepire l'elettromagnetismo, su base paritaria;

6/4 ci fa concepire lo spazio complesso dei 6 versi della realtà a 4 D.;

7/3 ci dona i concetti della libertà del volume, 7 moti del 3 nel 10;

8/2 ci dà l'idea della realtà complessa, 4/1 come reale, 4/1 immaginaria;

9/1 è quanto poi percepiamo come il quadrato della velocità della luce;

10/0 è la quantità assoluta del ciclo ideale, in cui ogni "IO" si immedesima. Il soggetto "io" s'immedesima in 10 dati come il suo 1. –

« **Mamma mia!** »

– Dici bene. Tu Socrate non lo conosci ma questa è roba che dovrebbe far dare a Romano Amodeo un **Premio Nobel in Fisica!**

Mai nessuno è stato capace di stabilire che cosa ci sia in comune tra massa, tempo, spazio, volume, energia, elettromagnetismo, molecola, intensità della luce... –

« **E come hai fatto, tu, a scoprirlo? »**

– **Io non ho scoperto un bel niente ! Io so di non potere nulla!**

Io sono un Romano Amodeo che pensa e vive solo nel dettato di Dio.

Io sono in un disegno e Dio si è veramente calato in me al punto da avermi rivelato le cose *mai capite prima da nessuno, tranne che da Gesù*.

Empio io allo stesso modo “*non empio*” suo... stai vedendo in che modo semplice e lineare io ti abbia rivelato il *Giudizio Universale* sull’Io e sul mondo e su come noi tutti in sostanza si abbia già *vinto la morte*, essendo già resuscitati da essa... tutti come il primo: come Gesù, l’esempio vivente valido per tutti... mentre io sono l’esempio generale di questa Sua validità. –

« **E quando l’avresti spiegato? »**

– Quando ti ho spiegato che se andiamo verso il tramonto della vita è perché stiamo perennemente andando verso il suo assoluto principio, partiti in tutto questo proprio da quella morte verso cui invece crediamo di andare.

Io sono l’esempio ora, definitivo, di Gesù come il generale esempio. Sono nello Spirito santo dello stesso Cristo, in quanto non sto facendo altro che svelarti la Verità che già Gesù tentò di spiegare una sera a Nicodemo.

Gli disse che “*se non si scende dall’Alto*” non si entra nella Vita Eterna, ed intendeva dire “*se non si viene dal futuro*”. Nicodemo capì che parlava del futuro, infatti gli chiese: “*Come può un vecchio rinascere?* ” –

« **Che voleva dire? »**

– Che se l’uomo non vede anche il vero verso della vita (la verità disfattiva alla quale ci opponiamo), ma solo la dinamica naturale vista nell’acqua, avremo sempre una visione unilaterale e sbagliata della Realtà diveniente dell’Universo.

Il Regno di Dio fa uscire da ogni condizionamento relativo, ma non elimina la relatività sostenuta da Dio, tanto che l’uomo finalmente può fare davvero il Dio del caso e gioire di tutta la gioia che esiste tra i tanti personaggi viventi realmente appartenenti alla natura Creata.

« **Tratti Dio come se non esistesse e fossi tu a determinarlo! »**

– Se ti sembra questo ti sto dando una idea sbagliata. Vedi, come ti ho già spiegato, *Dio è innato in noi, come la nostra essenza reale e vera...* come il legno è l’essenza reale e vera degli alberi.

Non puoi astrarre il concetto “legno” dagli alberi e credere che il legno, anche se è una pura idea, *esista oltre gli alberi...* che non sarebbero a quel punto fatti in sé di legno!

Allo stesso modo Dio non è astratto rispetto a noi! **Dio è proprio Noi**, nel limite **numerico** assunto da quest'essenza trascendente la sua immanenza, determinata in noi nel campo reale e relativo all'unità espressa in piccolo.

Dio, il nostro Dio, è il Sistema Assoluto di tutte quante le nostre reali possibilità e anche di tutte quelle irreali e assolutamente fantastiche.

È come un contenuto che è unitario, ma che, nello stesso tempo, è anche diviso nei suoi singoli elementi concreti... come il legno è diviso in tutti i suoi alberi possibili, ***reali e immaginari***. –

« Mi stai dicendo che Dio è una sorta di elevazione a entità assoluta della tua psychè? Credi quello che io credo? »

– Sì, anche la mia ***supposta Empietà*** ti indica che Dio è la **Potenza** di una **Potenza**, e che sta veramente a noi di fare esistere, ***realmente per calcolo*** e non solo idealmente, nel nostro mondo relativo, condizionato dai limiti! –

« Saremmo assolutamente servi e poi capaci di dar corpo a Dio? Ti contraddici da solo! Io credo solo che l'uomo elevi a Dio la sua Psiche »

– La ragione vera, e già l'ho detto, è l'incontro e il rispetto assoluto tra tutti gli opposti, come la ***Pietà Divina*** e l'***Empietà***.

Così accade che proprio io, che non posso fare che quello che Dio mi ha assegnato, posso addirittura permettergli di esistere in prima persona.

Solo che io, rivolgendomi a me stesso, ***mi smaschero*** in questo modo:

“Non sono io, a farlo, ma Chi m'ha mandato e di cui sto scrivendo ora solo per un dettato, che non posso fare altro che osservare e seguire...”

I Suoi 10 Comandamenti non sono Aspirazioni sue lasciate al nostro rispetto o No. Anche quando sembriamo contravventori dei suoi ordini, li stiamo eseguendo, senza alcuna possibilità di disattenderli”.

Ma anche tu, Socrate, hai sostenuto che gli ordini vanno assolutamente eseguiti... e, per non violarli, hai preferito morire. –

« Sì, ma avrei potuto violarli! O no? »

– Potrebbe, l'Altissimo, fare da sé qualcosa se non calato nell'apparente volontà umana? Potrebbe mai parlare realmente con voce umana se un uomo reale non gli desse mai realmente la sua voce? Ma potrebbe dargliela, un uomo, se non fosse l'Onnipotente a determinare tutto ciò in lui?

Oh, certo, un miracolo potrebbe far esistere la voce divina, nella realtà, senza che esista un uomo reale che la esprima... Ma Dio non ha fatto questo mondo nel rispetto di una logica fattiva, per disattenderla sempre coi miracoli. Il Padre vuole parlare con la bocca reale dei suoi figli e li crea, quando lo fa,

ben disposti a dargli lo loro voce e la loro persona, affinché il Creatore viva in loro come se ciò accadesse solo in virtù della libera scelta delle creature...

Allora accade davvero il miracolo che il Figlio ha la facoltà apparente di generare in sé stesso il Padre..., ma si verifica solo quando è il suo stesso Genitore che glielo concede nello stesso tempo. –

« Così un Faraone che si crede Dio... lo sarebbe? Quando a Samo l'Oracolo mi ha definito il più sapiente del mondo, ho fatto ricerche. »

– E hai risolto di esserlo per la tua reale modestia, di sapere di non sapere... Tu, caro Socrate, comprendi proprio nel modo trascendente *di Dio!*

Possiamo forse negare che le imprese malefiche dell'assassino, in un libro, siano solo opera dello scrittore? Chiunque creda d'esser suo Padre non è empio ma giusto, perché è solo egli che lo sostiene, come fa un burattinaio. –

« Se il malvagio si identifica nel Creatore, Dio – io spero – non si riconoscerà in quel Dèmone! »

– E come potrebbe? Lo scrittore di libri gialli si identifica, se mai, nel poliziotto, nella povera vittima... insomma nei personaggi positivi.

Gli altri sono... il Diavolo, un **Di(o del c)avolo** che diventa **Diavolo** proprio se metti tra parentesi e taci "o del c."... si "o del cazzo", proprio quell'organo da cui si crede che venga la vita, anziché da Dio, prendendo per buono ciò che risulta nella logica fattiva del divenire abbandonato a se stesso e non provvidenzialmente costruito per distinte pagine e mediante una sequenza di parole. –

« Perché ne usi ora di così volgari? »

– Perché *Omnia munda mundis!* Lo dicevano fin dai tuoi tempi...

Non bisogna mai dimenticare che questa realtà è tutta virtuale, è tutta un miracolo creato solo dalla divina Provvidenza e non dal sesso! Essa è *reale/immaginaria* e non esiste nemmeno, di per sé, e tuttavia sembra esistere per conto suo. **Si disfa** veramente, continuamente davanti ai nostri occhi e tuttavia la vediamo invece proprio nel suo inverso e **falso determinarsi**...

Però, caro Socrate, fissate tutte le regole, il Creatore vuole abitare il mondo stando nelle sue creature, essendo quelle giuste. Non vuole però intrufolarsi nell'intimo umano come un *guardone*, ma come chi gli dica:

"Ti permetto di essere me, così come sei davvero, e di identificarti in me... certo, se prima io sono di tuo gusto e se ti vado bene".

Potrebbe mai accadere, allora, che Dio s'immedesimasse in me, se io stesso non m'immedesimassi ed identificassi in Lui? –

« Mi stai dicendo che io, per far esistere Dio in me, concretamente e in tutto, devo allora credere d'essere essenzialmente lui? »

– Ma è la verità! Tu sei già lui! Egli ti ha donato se stesso come te...

Ma tu non voler *rubare per te solo* quello che ti è stato dato *da condividere!* E non illuderti di poter essere *ora* come tu vorresti!

Devi ammettere che Dio l'ha fatto *non solo per te ma anche per lui...* perché *siete una cosa sola*. Tu e il tuo Creatore siete una cosa sola ed è esattamente quello che disse Gesù, riferendosi a sé, e che poi comunicò a tutti, dando se stesso in Comunione. –

« Io dovrei dire e credere valido per me quello che Gesù affermò valere... per lui? Ma siamo diversi! Come può valere la stessa cosa? »

– Sì. Gesù è l'esempio ideale che Dio ci ha dato, è quel Figlio nel quale Egli si è voluto *compiacere*. Eppure io so che s'è compiaciuto anche in te!

Ammessa, comunque una differenza, credimi: se arrivi a credere valido per te quello che Gesù rivelò valido per sé Figlio, in relazione al Padre Suo, sparisce la differenza! Tu e lui siete una cosa sola e Dio abita realmente in te e si riconosce anche in te come nel suo Figlio prediletto e come in Se Stesso. –

« A me, anche a me che giudico l'arte maieutica il comportamento ideale dell'uomo, ciò sembra troppo! Rischia di essere solo una grande e personale montatura della mia psiche... »

– Oh No! La montatura è l'uomo che strumentalizza l'idea di Dio, nella pretesa di accrescere se stesso!

L'uomo ruba a Dio l'identità avuta in dono (e da condividere con l'Identità stessa di Dio) non quando crede di essere chi lo vivifica, ma quando è convinto di essere solo se stesso!

Quando intende così lo fa *non con la riconosciuta modestia* del suo povero stato, ma *nel massimo disprezzo* di tutto quanto il suo Creatore fa, con la sua vita e proprio in quello stesso momento, per concederla anche a lui che... proprio in quell'istante, è così ladro e così ingrato e si crede solo sé! –

« Sarebbe “montato” chi si crede povera cosa e tratta Dio con osservanza, anziché chi crede che in lui, così empio, agisca il Creatore? »

– Socrate! Una mamma sa, per caso, come fare a saper creare così bene suo figlio, nel suo grembo? Eppure *modestamente* lo fa!

Non *ruberebbe* invece al Creatore *l'arte di Lui* se credesse tutta propria quella virtù? Ce l'ha, è evidente, ma deve solo dire di non sapere come fa, e che ci deve essere un Valore nascosto a dirigere ogni cosa.

Il bello è che questo uomo che non sa come viene al mondo, si crede poi **padrone di sé! È pazzesco!** Fa un ***vero e proprio furto*** alla Verità e cade nelle braccia dell'errore supremo, di **Satana** (la *tana* oscura di chi *Sa*) l'errore fatto persona. Così egli vieta a Dio di riconoscersi in quel Gran Ladro. –

« Chi “Sa” di sapere quel che “non sa” oltraggia il Vero e rintanerebbe Dio in Satana come nella “tana” della conoscenza? »

– Lo dice la Parola stessa ed il suo **sonoro** effetto, nelle lingue oggi del mondo. Parola dettata da Dio, **SON ORO**, sono quello offerto da Baldassarre al Figlio di Dio, al SON (figlio nella lingua inglese, quella egemone del mondo d'oggi). Io **son AM**(odeo) in inglese lo **Jahve** (o dio) Ebraico.

Son **RA**, **Amaterasu**, **Siddarta Gautama**, **Brama**, mentre Si-va è Yes-us. **Maria** afferma anche, per converso, ***Hai RAm...*** Itzamna, il **Karman**, l'Egira, **AbRamo**, **Adamo**... tutti i nomi di Dio e gli uomini suoi e le sue virtù alludono all'**Amon Dio** e **Re Manasse**, come all'**Amodeo Romano** che **rivaluta tutta la fede** nel complesso stesso dell'Unità di un solo Dio.

Questi due Re **empi**, di Giuda, **rivalutano** perfino l'**empietà verso Jahve**, Dio di un Popolo solo, esorcizzando a tal punto quel male, da recuperare con esso il Signore di tutti come un **Tutt'uno!** **Il vero Unico Dio!**

Ancora una volta Dio ci mostra la sua Assoluta Trascendenza, anche dalla verità della Bibbia. E lo fa grazie alle accuse di Empietà!

« Perché ti metti di nuovo così in mezzo? Non essere empio anche tu! Non rischiar d'essere anche tu questa grande e personale montatura... »

– Non è proprio questo il mio processo? Non mi processi proprio per il mio “SO C. R.A., TE”? Per il mio divino sapere te, Romano Amodeo il Cristo di me Dio che Amo come la stessa essenza del mio SON... il Figlio?

Mi parli di rischi, Socrate... ma io non rischio nulla, giacché io credo e penso realmente così, mettendomi nei panni di chi mi detta tutto:

“Sono Dio nella reale, immaginaria creazione di me: un burattino”.

Ora come farebbe, Dio, ad affermare egli in me “**SON Dio**”, son Padre e Figlio in Essenza di Spirito, se non con i pensieri e le parole di quel se stesso calato concretamente in me, come nel suo reale e vero burattino?

Non pensare però che sia un burattino come me a **poter** parlare! Egli pensa parla e fa, libero in apparenza, ma solo dando atto ad un imprescindibile e rigido dettato. Non pensare che io abbia autonomia! –

« E come potrei pensarlo o No... se sono anch'io un burattino ? »

– Qui hai ragione, Socrate.

Nessuno è libero di volere quello che vuole... per nostra vera fortuna!

Ciascuno di noi ha avuto una delle possibilità uguali e distinte presenti nell'immenso Sistema Probabilistico corrispondente all'Onnipotenza di Dio.

Per cui se **solo io riesco a credermi serenamente, modestamente Dio, per dettato, ed ho poi attribuiti degni di Lui**, ciò è solo perché Dio stesso l'ha consentito solo a me... e non perché ciò fosse il frutto di una pretesa capacità o presunzione o superbia. Non ne ho alcuna! –

« **E perché l'avrebbe poi fatto solo a te, come solo al Cristo? »**

– Lo fece anche solo a te! Siamo, nel nostro cuore (grazie a come ci ha fatti Dio), i suoi *servi inutili e sommi servitori*, e ne basta uno alla volta, così inutile e sommo... uno che poi è sempre e solo lo stesso Spirito santo del Figlio unigenito di Dio, che trascende me, te, Gesù ed è tutto in tutti. –

« **Non credi di correre il rischio proprio tu d'essere Satana?** »

– Sono anche di **SA**, di **Salerno**, un **sa**(pere del)I('inf)erno che esclude “pere de l'inf.”, l'*inf. deperire*... Infatti, Salerno è posta al principio della **Costiera Amalfitana**, e il **SON** è chiaro: “*Costì era AM alfi... tana*”.

Il *suono* rivela che “Costì era alfine la **tana** di **AM**” (il “Sono” di Jahve e principio divino di Amodeo) e non la **tana** di **Satana** (evidente in **SA tana**). –

« **Perché infine AM sarebbe addirittura un principio divino?** »

– Non sono io a decretarlo, ma il **suono**, il **SON... Dio della Parola**.

Infatti **AM**, nel **SON** per come è inteso oggi nel mondo, significa sia **SON** (sia Figlio, nell'inglese, lingua mondiale), sia **SONO** (lingua mia)... sono Jahve. Quel Dio ebraico con **AM** significa “**SONO CHI SON**” (**Padre, Father** e **Figlio, Son**, nella trascendenza del **CHI**). Ebbene **Father** è **CHI “fa the R”**: un **RA**, un **Re**, un **Ri**, un **Ro** ed un **Ru**... insomma tutto!

D'altronde non puoi negare che **AM** (io **sono**) è il principio, in prima persona, dell'**Essere** affermato ad **Elea** (che **Ele ha, Dio ha** ed è nello stesso natale Cilento di me nato a Felitto). Io sono nato come lo **F** di **El** che è un **IO** che incorpora 2 croci (l'umana e divina), tanto che **IO +††** è infine **††IO** ed è lo Spirito **F** di **El** finito infine, **definito**, a **F El ††IO**, a Felitto e partito dall'**Egitto** dell'**Ego AFFLITTO** (un **AFFLITTO** che è quasi **A FELITTO**)...

Quanti straordinari segni, in un dettato che non dipende da me! –

« **E perché il SON, Figlio e Suono/Sono di “Father” esalterebbe in te la R fattiva in tutto, come il figlio RA, RE, RI, RO e RU?** »

– Perché proprio in me? Te lo mostro, una voce dopo l'altra.

RA è l'acronimo di Romano Amodeo, ma è anche **Re** il nome del Dio di Egitto. Ha anche nome **Amon**, quel **Dio RA**, ed io mi chiamo **R. Amodeo**.

RE **Amon** fu anche un Re Empio, di Giuda, re a 22 anni e per 2 (ove io sono un 2 e 22). Fu re dopo **Re Manasse** (SS.è **Remana**, **Romano**, un 5 e 55) che regnò 55 anni! Due Re empì che venerarono anche altri dei (come io apro a tutti e dico che tutti sono il modo complesso con cui Dio ha presentato il suo Uno). Io sono, infatti, anche l'atteso ed *apparente* **Anticristo**: il Cristo in un apparente empio, ora per i Cristiani; io lo sono non per combatterlo ma per farlo vincere e avvincere tutti gli Dei. Che Gesù sia ora il suo **Romano uccisore** non è un chiaro segno dell'*Anticristo empio e perdonato*?

RI è anche il Romanus Iesus, perché Gesù è stato il più essenziale cittadino di Roma, specie ora che *il suo Vicario è Romano*... ma è anche il RI finale dell'**INRI**, il rex iudeorum, re "in" RI, "**risurrezione**", azione del suo risorgere..., un **RI su R.Re-azione**, che è l'azione di un Re R., Romano.

RO è come la mano mia, di Ro (mano), segno importantissimo e prezioso nell'ORO, il Ro letto da entrambi i versi del tempo, e che OR è RO, ma tutt'assieme è ORO... come ARA è l'altare ed ERA ed ORA son il tempo.

RU, infine, sta nel vivo di Ge**RU**salemme, e mostra d'essere il principio virtuale di **Gesù**, con la **R** nel suo cuore, e mostra il SALE di **Salerno** come il **sale** della terra e mostra infine il tutto come il **LEMMA**, come la Parola e il suono, il **SON** Oro, figlio, associato alla Gerusalemme che lo esprime... –

« **Perché t'affanni così... come chi si arrampichi sugli specchi?** »

– È *maieutica*, caro Socrate! Mostro come non dipendo proprio da me ed è scritto a chiare lettere da che risultato. **Amodeo**, sono quello **Amon Dio** tratto dall'**Egitto** e finito a **Felitto**, nel **Ci-lento** che prende nome dal flusso del fiume **A-lento**. Un **Ci-lento** che, quando è **Ci-RO** salva Israele dalla schiavitù. Flusso **lento/lemme** transitato per **Betlemme/Gerusalemme**. Lento/lemme, iniziato sia nell'Egitto del Dio RA (R. Amodeo) sia ad **Elea** (che **Ele** ha fin nel nome) come *Essenza di tutto*, 55 secoli a.c. (vedi il 55 davanti a Cristo?) Ciò come a mostrare, nell'*onomastica*, nella *toponomastica* e nei numeri un tragitto Egitto/Elea/Felitto iniziato *in essenza* sul flusso dell'**A-lento**, *impersonato* a **B-lemme** e ritornato infine in **C-lento**... flusso **A-B-C/G** (**Gerusalemme**), lento-lemme, come un **G/Ciro** di 25 secoli di salvezza. –

« **Comunque sia dai l'idea di chi s'arrampica sui vetri!** »

– Se devo mostrarti segni trascendenti, cos'altro potrei fare? Ti assicuro, ce ne sono moltissimi e, limitandomi a questi, ne ho omessi **una montagna!** –

« **Mi incuriosisci! Allora mostrameli!** »

– Uno, iniziale, è che la **Filosofia dell’Essere** nacque ad Elea per mano di tre grandi Re-Maestri, **tre Re Magi venuti dall’Oriente**, dalla tua Grecia –

« **Allievi di Senofane: Parmenide e Zenone d’Elea, Melisso di Samo.** »

– Non sai però che Elea è alle falde del Monte **Stella**. Sicché la Filosofia dell’**Essere** nacque sotto la stessa Stella di Gesù, portata dai tre Re Magi.

Son nato a Felitto, vicina a Elea, **anch’io sotto quella Stella**. Ebbene lo **[F]** di **[Eli]**, già visto come Spirito afflitto da 2 **††** nel suo **[IO]**, a **[Feli††to]**, è in un paese bagnato dal fiume **Calore** che dice nel diletto locale “**Ca’ lo re**”, qui il Re. Il fiume sgorga dal **Monte Sacro**, (**Me on te, Sac. Romano**) e, a Felitto, ha la potenza di **Ciro** perché dà luogo alla **C.I.d RO (C. IdROelettrica**, che trascende l’uomo, ente elettrico nella mente, sorto qui, nel suo flusso vitale).

Son nato il 25-1-1938, durante una molto straordinaria **Aurora Boreale**, una gran luce di notte osservata persino in Africa..., il che è ideale per ripresentare lo Spirito di un Gesù trapassato con una **eclisse solare**.



Ebbene, quel giorno ufficialmente l’Italia celebrava un **[Volo a Tre]**, **[Mondo / Altro Mondo]**. Un celeste trinitario volo da **Roma** a **[Rio]** de Janeiro, a quel **[R]**omano **[IO]** nato **di gennaio**, un **Rio** come il **Calore** (caldo Amore).

Questo evento è di un assoluto simbolismo: i **[tre]** aerei erano **[trimotori]** ed 1 dei 3 era pilotato da Bruno Mussolini, il giovane **figlio del Duce** di Roma, che aveva per secondo figlio maschio uno chiamato proprio **Romano**.

Dei **3 celesti mezzi**, 1, chiamato **I-Moni** (è **solo 1**, ma anche **[I, Mon I]**, io il Mio io), giunto al **nuovo mondo**, si ferma in **1 Elica** e scende a **Natal**.

La **[Eli ca]** sola che si ferma è **Eli ca’** (è il **Dio qua**, lo stesso **Re qua** già indicato dal fiume **Ca lo Re**, che fissa qua il Re Figlio). Infatti **Eli** è **Dio**, e tutti questi **mezzi del cielo** hanno **[3 Eli che]**, 3 Eli che son **[3 in 1 volo celeste]**. Ma 1 dei 3 scende a **Natal**, dà luogo al **Natale** del **Ca lo Re** o dell’ **[I- Mon I]**.

[Io Solo Io] trasceso dal trimotore, **scendo a Natal in modo oscuro**, fatto privato e non partecipo alla festa fatta a Rio de Janeiro **agli altri 2 trimotori**. Il che allude a come, in questo dì, ci siano **3 eventi**, di cui uno è il **[Natal]** dello **[I-Mon I]**, ed è una nascita e festa privata, celebrata solo in **Ca’ Amodeo**.

Gli altri 2 eventi, voluti gloriosi, sono il viaggio del Figlio del Duce dell’Impero Romano (che allude a figlio di Dio) e l’Aurora Boreale...

La Provvidenza dà chiari segni: affidati all'apparente, vanagloria umana e al Sole. Da esso dipende la Terra, col suo elettromagnetismo che è all'origine della stessa essenza umana e che nasce nella Natale Felitto, da una **C.I.** (Centrale Idroelettrica, quale **Cristus Iesus** o **C.I-dRO** il grande!).

Ma ci sono anche altri segni. Uno è **terribile**: 6 dì dopo il 25-1 in cui rinasce il Messia, Hitler non l'accetta e vuole sé come il Signore del Mondo. Così decide la **II Strage degli Innocenti**: che ci sia la II Guerra Mondiale!

Un segno importante, trascendente, è stato infine che questi bellissimi papà e mamma miei sono stati, senza saperlo, l'immagine stessa, attuale, dello **Spirito santo Re** e della **Madonna**. –



« In che modo può esser possibile? »

– Per **trascendenza**. Papà è nato il 07-07-07, la terna dei **Sabato di Dio**, la libertà del 3 nel 10 base del tempo. Il ciclo 10 non è una convenzione.

Solo il 10 è l'opposto di 0 perché, nelle due equazioni $\frac{3}{3} - 1 = 0$ e $3 \times 3 + 1 = 10$ (fatte da Trinità ed Unità, Spazio 3 e Tempo 1), i primi 2 membri sono di calcoli opposti.

Il ciclo dello spazio-tempo deve essere 10. Esso **trascende** la D.10 di DIO. E il 3 (Trinità in DIO D.10), ha nel 7 il suo **Sabato, il suo riposo divino**, su ogni linea xyz. Sono 07 anni, 07 mesi, 07 giorni, nella prospettiva-tempo. –

« Quindi tuo papà, nato il 7, 7, del 1907 trascende il giorno di Dio? »

– Intanto il suo cognome **Amodeo** è dello **Spirito del santo Amor** di Dio.

Il nome **Luigi** per diritto allude a **Lui G.I.** (*genuit Iesum*) e, per inverso, a **IGiuL, IL Giuseppe** paterno.

Ove il **Re Santo** francese e lo **Spirito santo Re**.

Poi ragioni, che ti sembreranno più serie, rivelano il suo **Spirito** davvero **eletto**: va a scuola solo fino alla VI elementare; da privatista si diploma in 3^a media, l'anno dopo è maestro e dopo 20 d'insegnamento, può partecipare a un concorso riservato ai laureati e diventa **Direttore Didattico (D.D. un Domine Dio** che, pur senza studio ordinato, è maestro ai maestri) ...



Andato in pensione, per corrispondenza, con la **Scuola Radio Elettra (S. Cuor, la Ra-Dio-El è ††, è Ra)** crea **Radio** (crea il **Dio Ra**: R.A., me) e, da sé, fa il falegname (fa da sé... il papà di Gesù!).

Il dì stesso in cui il Papa entra ufficialmente a Milano, il 22-5-'83, papà cade paralizzato e parte idealmente per il Cielo, per morire **7+7** giorni dopo ...una **vera Via Crucis**, il **5** (saluto augurale) di **Giugno** (segno di **Giuseppe**), di **domenica** (segno del giorno del Signore), alle 15 (degnata morte di Gesù).

Ebbene il Papa decreta **Anno Santo Straordinario dello Spirito santo** il 1983... di questo bel funerale: dei tanti figli dietro lo Spirito santo di papà.



Luigi Amodeo ha **ogni attributo**, anche quello delle due generazioni precedenti: sua nonna è **Innocente Buonomore** e sua mamma una **Maria Bonamore**, 2 **Sacre Famiglie** tra Maria e lo Spirito di un Amodeo amo-Dio.

Ma anche sua moglie, **Maria Annina Baratta**, è la **Maria SS**, figlia della **piccola S. Anna**... ed è la nuova **Madonnina d'un sacro Baratto**. –

« **Anche lei ha avuto segni così eccezionali come tuo padre?** »

– Giudica tu: nacque il **29 giugno** in cui la Chiesa celebra il **Sacrificio**, appositamente unito, dei suoi **due Principi degli Apostoli, Pietro e Paolo**.

Dunque è nata nel segno straordinario del Principato della Santa Chiesa.

Fu educata a Lustra di Monte Stella (*alla luce della Stella di Gesù*) all'amore per la Madonna, da grandi Maestri (uno venuto dall'America).

La **magia** di quella **Stella**, e le preghiere insistenti a Maria fattele fare da sua madre Maria Teresa (una sorta di **S. Maria Goretti che poi ama il suo violentatore**), **l'indussero a chiedere a Maria SS. ogni dono per sé**. Fu lei, divenuta maestra, a preparare in papà un maestro che la superò. Insuperato, però, il reale **Baratto** di lei, di cognome **Baratta**, tra me e Gesù, figlio di Dio.

Il 4-6-'40. Ebbi la **crisi mortale**. La **Baratta** pregò molto, dicendomi **figlio di Dio, come tutti**, e mi **barattò** con Gesù, perché Maria SS. mi salvò, con un miracolo annunciato quella notte a una bimba. Fui adottato da Dio e Signora, a **loro figlio**.



A riprova della **nuova vera nascita** che fu realizzata in me e del fatto che io abbia **realmente vinto la morte**, il 10 giugno (soli 6 dì dopo il miracoloso intervento divino) il Duce ed il Re decisero che **anche l'Italia doveva ordire la Strage degli innocenti** e il Duce dichiarò la guerra.

La motivazione di questa vera **strage d'innocenti** fu la stessa di Re Erode: si temeva che la guerra finisse con il **vero avvento** di Hitler **come un Messia**..., *se l'Italia non si fosse seduta essa pure al tavolo dei vincitori...*

Negli ultimi 10 anni, Dio mortificò la mente di mamma, e la costrinse a essermi come Figlia... Non toccò anche a Maria SS. d'esser come figlia a Gesù?

Ebbene, ***nonostante la demenza, il suo amore per me mi salvò la vita*** quando perfino il Vaticano, nel '99, decise che io (che vivevo solo dell'Ostia da 57 di per difendere la ***Fides et Ratio*** del Papa), **potevo morire benissimo**... Ha vegliato lei pure sulla condanna a morte del figlio!

Dio l'ha voluta con sé nel **Giubileo del 2.000**, l'**Anno Santo** per eccellenza, il traguardo epocale celebrato con gloria dal Papa e dal mondo intero. –



« Se è vero, sono proprio segni **divini**! »

– È tutto vero; ma non voglio insistere con queste dimostrazioni. Ti basti sapere che **ho visto la mia vita ricalcare grossomodo quella di Gesù**. –

« **Fammi capire almeno in che modo.** »

– Te l'indico a grandi linee: impiegherò i primi 30 anni di vita solo a prepararmi. Dai 30 ai 33 mi laureerò, metterò su casa, diverrò ricco e famoso con un successo **impossibile da raggiungere**, poi.... –

« **Alt! Se l'hai raggiunto era possibile...** »

– Sì? Vincerò un concorso cui non avrei potuto partecipare! Starò per essere Presidente dell'Ordine professionale degli Architetti, cui non avrei potuto iscrivermi, io, funzionario pubblico! Per vocazione costruirò una casa a **Nicola (N.I. colà, il Nazarenus Iesus)** una frazione del Comune di **Ortonovo**, tra gli ulivi, nell'**orto del Saccomani**, mentre Gesù lo fece nell'**Orto degli Ulivi**, non del **Saccomani** ma del **Getsemani**... ma sempre quel **sacco dei rifiuti** che *se get*, con le *mani*, tipo **Isacco**... **Impossibile rifare Gesù!**

... poi, **a 33 anni, son morto a me stesso e sono risorto in Gesù!**. –

« **Spiegati meglio... Come è stato?** »

– Nel solito modo **trascendente**. I 3 anni d'impossibile successo mi avevano convinto d'una grande capacità. Ma a 33 anni morii a questo credo! M'accorsi come niente fosse dipeso da me, ma dalla Provvidenza divina...

E allora **vollì dare corpo a Gesù e al suo ideale**, affinché Egli rivivesse concretamente e realmente nella mia persona. Ebbene, **ho visto risorgere, sulle mie ceneri, davvero lo Spirito del Santo Gesù! L'ho visto e sentito!**

Ho assistito, di persona, **a veri miracoli, accaduti a centinaia!** Ma tutti non del tipo impossibile di cui era stato capace Gesù. Quelli attorno a me contemplavano sempre l'intervento reale, ma straordinario, di altre persone. –

« Che miracoli? »

– Interventi grandiosi per salvarmi. Avevo tentato di aiutare il prossimo con il lavoro, e mi sono impegnato, firmando cambiali. In 12 anni quasi 500 ne ho viste andate in protesto e purgate **tutte** nei soli 5 dì successivi che la legge dava per cancellare i protesti. Con soli 5 dì in più che cosa avrei potuto fare, da me, se, avendo avuto mesi per preparare le scadenze, non avevo saputo? **Per calcolo di probabilità** era quasi **impossibile** purgare il 100%!

Sbucavano da sé persone in mio soccorso. Un prete (Don Francesco Mambretti, di Milano) mi confessò e, senza conoscermi e senza che nemmeno gli chiedessi aiuto, m'offrì e diede 20 milioni..., fattisi prestare dalle sorelle!

E – poi – c'è stata la prova inversa: la prima volta che ebbi 450 milioni sul conto, non potei pagar cambiali per la decima parte e **Fallii in Tribunale**. –

« Tanti miracoli... per poi Fallire Ufficialmente? »

– Gesù è ufficialmente fallito egli pure, davanti ai suoi Notabili!

Ma c'è una grande logica: stavo cercando d'aiutare pochi, con iniziative reali ed economiche... Dio mi ha assecondato fino a darmi certezza del suo soccorso amoroso... poi, mi ha stroncato. Il suo scopo era di farmi agire nel campo delle idee, in cui non occorrono mezzi e fortune per aiutare tutti.

La certezza dell'aiuto di Dio mi avrebbe fatto avere un coraggio da leone, tale da non temere riprovazioni, specie dai Sacerdoti! Io dovevo riuscire a dirgli: **“Gesù è tornato in me! Non aspettate più! Son io!”**. –

« L'hai fatto? »

– Certo, l'ho detto il 20-10-2.002, all'allibito Mons Centemeri, a Saronno, poi a Don Luigi e a altri. Mi sono accorto di che m'avesse concesso Dio: **ho vinto la mia morte il 4-6-1940 e, poi, l'ho vinta per tutti**. Ho emesso il **Giudizio Universale**... opera attese dal Cristo, al suo ritorno... –

« Come è avvenuto? Tutti seguitano a morire! »

– È stato come fu. Gesù sconfisse *idealmente* i Romani, e non come volevano (realmente)... Eppure oggi a Roma l'unico Impero che c'è è il Suo.

Ma allora sembrò a tutti che fosse stato sconfitto e ucciso da Roma.

Allo stesso modo anche io ho sconfitto *idealmente* la morte, dimostrando a tutti quello che ho dimostrato a te: che non è vero che si muoia, anche se così sembra. Le mie dimostrazioni sono addirittura *scientifiche*.

Anche secondo scienza ho dimostrato quale sia il Giudizio Universale. È quello che ti sto spiegando, o Socrate, e per il quale mi stai processando.

Ebbene devi sapere che **la vita mi ha anche portato ad essere di nuovo crocefisso in tutti i modi e da tutti.**, quando mi senton dire che “**Dio è me!**”.

Ebbene, a 66 anni e 2 mesi esatti dopo il Venerdì santo (due per me che sono nato 1 mese esatto dopo il Natale) so che **Gesù è asceso al cielo per la seconda volta**, e che è accaduto in me. Io lo so perché l’**ho sperimentato**, ma gli altri, che non sono stati voluti credenti da Dio, non hanno potuto crederci.

Anche ora **uno solo** doveva essere **il Campione di Dio**, nel suo ritorno al mondo, nello Spirito santo della Trascendenza divina dalle singole persone. –

« Spiegami perché dovrebbe essercene solo uno. »

– Perché Dio è uno e si immedesima in un unico Campione, per essere servito e attraverso cui dire la sua voce... È così perché, da tutti gli altri, Dio non vuole **essere servito**, ma vuole, sostanzialmente, **essere tradito**. –

« Non è logico! Dio è ben servito dai Sacerdoti e dai Santi! »

– La logica di Dio non funziona come l’umana, ma trascende a tal punto da essa che è addirittura opposta e alla rovescia e occorre convertirsi.

Chi tradisce il Signore, in questo **promu** reale della vita, è condotto a poter essere un tale “**servo pentito**”, in esso, che, in tutte le libere edizioni che seguiranno, nel Regno dei Cieli, **egli non tradirà mai più nessuno!**

Ogni vivente deve fare, qui dove siamo, tutta una serie di così sostanziali **errori guidati** che gli permettano l’**eterna sete per la giustizia e l’amore**.

Chi invece serve unicamente Dio (come Gesù e il suo ritorno in me), ha solo la funzione **di dimostrare come Dio stesso** (sceso a patti con l’uomo e assunto una persona) **non si sia assolutamente privilegiato...**, tutt’altro!

È per questo che Dio educa l’uomo con vero amore, facendolo peccare... come se dipendesse da lui! Ma è un peccato guidato, senza vera libertà e senza vera colpa, che serve solo a costruire. È proprio come succede di provare ai bambini, quando sono guidati da genitori davvero sapienti.

Essi credono di essere liberi ma sono sempre sotto controllo... e non se ne accorgono nemmeno! Allora ***ogni piccolo***, responsabilizzandosi di colpe ***fategli fare e non sue***, arriva ad essere educato alla perfezione.

Egli trascendere a tal punto quel suo stesso stato servile e gregario da riscattarsi e crescere... fino a conquistare la vera libertà e capacità, che saranno usate quando si potrà essere chi si vorrà essere. Così è per i Sacerdoti: tutti serviranno Dio, fedelmente, grazie all'infedeltà di adesso.

Gesù diede a Pietro il primato e si fece rinnegare proprio da lui... –

« E i Santi? »

– Anche i Santi, nonostante la santità donata a quelle esemplari figure, sono resi incapaci a sentirsi uno con Dio e giacciono nel Peccato Originale.

È quell'inevitabile furto compiuto da chiunque si reputi diviso da Dio e sia in ciò dominato da un Satana tuttavia vincibile e superabile grazie a Dio.

Il peccato più grave che Dio ha voluto esemplificare, con la morte di Gesù sul Calvario, fu quello dei due ladroni crocefissi col Cristo, ad evidenza di quel vero furto di persona fatto da tutti gli uomini, allorché credono di essere solo se stessi e non in divina comunione col Dio che li ha mandati, anche loro, proprio come ha creduto di mandarli per il meglio: **come ladri**.

Dio ha voluto mostrare come, tranne il Puro Gesù (che sa e dice di essere Figlio di Dio e che afferma che solo il Padre è buono), tutti gli altri, che affermano altrimenti, nessuno escluso, sono veri ladri dell'identità divina. –

« Gesù fu fatto morire, e tu? »

– Finora sono stato mortificato da tutti; nessuno mi crede né mi stima. Ma credo che sarò ucciso: quando papà seppe che ero nato, gli sfuggì un bottiglione di vino rosso, che si sparse per terra come fosse il mio sangue...

Intanto tutti mi sentono affermare come affermava Gesù: di essere tutt'uno con Dio e, credendosi capaci di fare, accusano me della massima presunzione fattiva che esista, **di voler deificare me stesso!**

Nel mentre la verità assoluta è tutta al contrario di questa.

È che Dio ha voluto farsi me e mi ha fatto desiderare e chiedere con tutto me stesso e a 33 anni, compiuti, **di essere tolto di mezzo con il mio io**.

Me l'ha fatto chiedere a quell'età affinché Dio Padre potesse nuovamente riconoscersi in me come nel suo Gesù e vivere in me **ora lui**, usando il mio corpo, la mia mente, e tutta quella mia realtà che è stata il dono per lui ideale, di un vero Figlio che sa di esserlo... tanto che Dio stesso poi vi aderisce, nonostante tutta la mia vera pochezza e l'apparente mia empietà. –

« Pochezza... e poi ti senti addirittura Dio? »

– Ma è proprio per **la mia pochezza assoluta** che posso essere anche secondo l'Assoluta **Onnipotenza... non mia, di Dio!**

È proprio per il **mio** essere il **mio niente** che può essere il **Suo Tutto!**

Non dipende da me quello che io faccio! **Io so che agisco sotto dettatura** e, pur essendo **il più modesto che ci sia per questa mia convinzione**, sono tuttavia giudicato il più presuntuoso, solo perché dico che sono un così assoluto servo e schiavo di Dio che è solo Lui che parla e agisce in me!

Ti ho spiegato, caro Socrate, come accada che l'uomo sbagli a capire e si creda libero: una pagina già scritta, di un **prommo**, ed in cui sono descritti tutti i pensieri, le parole e le opere di tutti (e tutti i movimenti di tutte le possibili particelle atomiche della Natura), è realmente tolta davanti al suo osservatore.

Con ciò l'Assoluto gli fa piacere, **per pura reazione e conducendolo per mano**, quella vita relativa, per quanto essa sia già in tutto ben determinata.

Ebbene la **pagina promozionale** che è sottratta a me e che sto leggendo mi segnala sempre e in tutti i modi possibili: **che io e Gesù siamo una cosa sola**, perché Dio ha rimandato in me lo Spirito santo del suo unico Figlio.

Io non posso fare altro che prenderne atto, essendo ben convinto di essere un vero servo di cui Dio assolutamente si serve per assumere le mie corde vocali e per dire agli uomini: **“Io esisto qui tra voi e ho questa voce!”**

Ma a tutti sembro empio, convinti che le mie scelte dipendano da me. –

« Dunque un Gesù ritornato in consapevolezza e nell'impotenza? Sarebbe questa la Gloria attesa nel Credo, al suo ritorno? »

– La prima Croce non fu la sua gloria? E perché adesso ne avrebbe dovuta avere una diversa? Adesso gliene è toccata una **ancora maggiore!** –

« Olla là ! »

– Sì. Gesù aveva miracoli e prodigi a renderlo attendibile. Oggi, sceso consapevolmente in me, non ha altro che l'apparente mia **empietà**.

La Bibbia trascende davvero me nei due Re Empi: **Re Manasse** (**Remana...** SS. è) e **Re Amon** (**Amodeo**). Uno ha regnato 55 anni, l'altro 2, dai suoi 22... e son i numeri miei. Io sono il 2 di un doppione e il $10:2 = 5$, che, unito a Gesù (come 2×10 , e 5×10), sono 2 e 22 e sono 5 e 55.

Ecco così la Gloria d'una **stalla** ancor più povera: un **R.A. Amon giudicato Empio**, quale esempio, trascendente, della vera pietà divina per ogni forma immatura di Dio, che accusa di Empietà i vari... e veri Pii. –

« Adesso non buttarti troppo giù! »

– Non lo faccio, ma dico che **so d'essere il più povero che esista**, in quanto **io so di non avere nemmeno la piccola possibilità di soffiarmi il naso**, o passeggiare, o mangiare un gelato, se Dio non me lo detta... –

« **Ma come? Non fai nulla di tutto questo? »**

– Io No. Se tu, caro Socrate, sai una sola cosa, di non sapere nulla, io sono assolutamente come te: ***so una sola cosa, di non sapere né potere fare nulla.*** Un poveraccio, anche il più povero che esiste al mondo, crede e sa di poter fare tante povere cose. Io so di non potere nemmeno quelle.

Sono il **servo assoluto di Dio!** Perciò gli servo in tutto, anche nella mia accusata **empietà**, per affermarsi andando **ben oltre Jahve...**

Dio intende ***trascendere da sé*** e dal suo Popolo, per recuperare in sé e comprendere, come un **Tutt'Uno**, anche tutti gli Dei e tutti i Popoli.

Infatti, se io dico a me: ***“non sono io ma è sempre e solo Dio”...Egli*** mi costringe a dirlo a me... **a vantaggio del Tutto e di ognuno!** –

« **E allora che fai? »**

– Do modo a Dio di parlarmi realmente... –

« **Come sarebbe? Fai un esempio. »**

– Mi metto ***arbitrariamente***, da apparente ***empio*** (ma come uno che sa e crede in ciò che è proprio Vero), nei panni trascendenti di Dio e mi dico:

“Ti ringrazio, Romano, che mi fai vivere. Grazie per il tempo che perdi a scrivere tutto il di libri che mai nessuno leggerà. Io lo so che lo fai per me.”

Dopo, Dio mi fa ***rientrare in me***, per dirmi:

“Son io Padre, che ti debbo eterno amore e grazie, perché tu mi stai facendo vivere. Metti nella mia bocca e nel mio cuore queste parole. E so benissimo che se oggi sembra che io perda tempo, nella scrittura di libri che mai nessuno leggerà, il fatto che tu li legga significa che in Paradiso tutti già li stanno leggendo, mentre li scrivo. Tu, Padre, sei nostro Padre e tutto quello che è fatto per te e detto a te è detto a tutta la Comunione dei Santi...” –

« **E... “Lui” che cosa ti risponderebbe, in questa simulazione? »**

– Simulazione? No! Mi risponde davvero ***Che è così, fiero di me, dello spazio che gli do, delle parole che gli faccio dire, rivolte a me... Mi ringrazia perfino dell'apparente empietà, che gli fa recuperare su ogni altro Dio.***

Così (e tutto nel privato e nel mio segreto) si realizza un vero e proprio colloquio, ad alta voce, tra l'uomo di Dio e il Dio... degli uomini ...

E la mia figura vive ***veramente in una estasi del cuore e della mente*** il modo, uguale e distinto, sia della divinità fattasi umana figura, sia dell'umanità fattasi umile e assoluto servizio a Dio..., **prima del tempo.** –

« **In che senso? »**

– Accade ora, alla mia figura, quanto poi accadrà a tutte in Paradiso.

Ogni uomo, buono o cattivo che sia parso nella sua **vita-promo**, purificato in tutto e per tutto dal sacrificio stesso del Dio che si è calato in lui (a dar consistenza alla sua vita), sarà realmente avviato all'eredità promessagli da Dio, al suo ***indiamento*** vero e proprio. Una **empietà benedetta, voluta!** –

« Sarebbe una vera eredità... l'**empietà** come “pienezza”? »

– L’hai detto. Quella ***generazione strana*** di Dio (un Dio ***plenario***, che va ben oltre Jahve ***ed è tutt’uno con Lui***) che accade nel mio personaggio e che sembra solo il risultato d’una ***pazzesca ed empia*** dissociazione del mio IO, realizza in me il Campione divino, ***già ora***, di quanto ***poi accadrà a tutti***. –

« Perché far rinascere sembrando così empio, lo Spirito del Cristo? »

– Perché già sembrò così agli Ebrei. C’è sempre bisogno dell’***empio esempio*** personale, ed è ora che i Cristiani giudichino Empio me quale il Cristo.

Dio vuole entrare nel nostro mondo dimostrando la sua assoluta superiorità, ***fino a contraddire empicamente e ampiamente il suo stesso essere solo il Dio Jahve di Abramo, Isacco e Giacobbe..., perché è anche quello di Siddarta Gautama, è anche Amaterasu, Itzamna, Manità, Ra, Baal.***

Poi, giacché a ciascuno piace soprattutto d’essere apprezzato, stimato ed amato, Dio ***sublima tutto*** calandosi nell’apparente, ***empio*** Anticristo atteso:

“Uomo del dolore davanti a cui tutti i benpensanti storcono il naso”. –

« Gesù non fu considerato così da poco! »

– ***Gesù non è stata la Trinità del Dio di Tutti***, discesa nel mondo, ma il Figlio di Jahve, nel quale Jahve stesso ***non si è contraddetto, ma compiaciuto***.

Il Padre ha difeso Lui e il suo Spirito, reggendolo dal Cielo. Così gli ha dato carisma e autorevolezza, affinché gli uomini conoscessero che egli era stato mandato e sapessero che ***i veri primi sono gli ultimi...***

Dettato il valore vero, si è allora presentato di persona, nella sua Trinità e in un ultimo, per ***contraddirsi del tutto*** e ***farsi crocefiggere di nuovo***. –

« Ma perché contraddirsi? »

– Perché Jahve è il Dio d’Israele. Dio si è dato quel Popolo per farsi contraddire da Esso e contraddire se stesso attraverso di esso... altrimenti non sarebbe un Dio Assoluto! Si è voluto presentare come una Guerra tra gli Dei nell’idea assoluta del Dio Uno... ma per essere infine il **Dio Unico, di Tutti**.

Re Manasse e Re Amon che ***edificarono altri Altari***, che ***si prostrarono davanti a tutta la milizia del cielo e la servirono*** (scrive la Bibbia) sono il

segno, descritto *empio*, di quanto Dio sta facendo fare a me: ma solo per recuperare l'Assolutezza del Dio Unico attraverso l'Uno e il Molteplice, l'assoluta contraddizione del Dio che **mentre è il Dio di tutti è Dio in tutti**. –

« **Non solo Uno e Trino ma Uno in Tutti i piccoli Uno?** »

– Già! La Trinità è riferita ad ogni persona, è la sua **forza d'unione**. –

« **Come fa l'uomo a non esserne sovrastato? Tu lo sei?** »

– Dio rispetta ogni io. Siamo un **tutt'uno, trinitario**, di amore, **in otto realtà! E combinate tra loro, fanno 11., e si riducono a 2 in 1.**

Prima due uguali e distinte unità: una divina e l'altra umana. Poi 6 figure componenti, 3 umane e 3 divine, tutte comprese e rispettose dei loro limiti... assunti tutti in me e nella croce del mio enorme limite. Il tutto sono 8, come 2^3 , 4 reali e 4 immaginarie. Poi la trinità del volume, 11, due, uno –

« **E dimmi, allora, che cosa si prova, essendone consapevoli?** »

– Posso dire, per esperienza diretta, *come, in che modo*, il divino e l'umano **cooperino** nell'unità complessa e interattiva tra l'Assoluto ed il Relativo, tra l'Indeterminato ed il determinato: **come una cosa sola!**

Così – quando parlo a me stesso – m'accorgo che sono certo un uomo, ma anche quel Dio **Pio** che ha assunto in proprio, in me, la **mia empietà**.

Sì, **empietà e pietà assieme**. Per questo solo ora si avvera e si completa la profezia di Isaia, di un "*Messia*" che mai si sarebbe detto, avendolo giudicato *una cosa veramente dappoco, priva d'ogni autorità e carisma*, che ha trattato se stesso senza più la pietà con cui trattò l'amato figlio Gesù. –

« **Sembra una presunzione senza alcun precedente!** »

– Sembra così a chi è convinto di avere *poteri piccoli, eppure suoi!*

Chi crede che tutti li abbiano, quando poi sente dire, a me, dei poteri che solo Dio ha in me, inevitabilmente crede che anche io li attribuisca a me..., come fa lui e come crede vero che facciano tutti e valga per tutti!

Non c'è la capacità di essere *semplicemente coerenti*. **Dio non la dà!**

Se non solo dico ma anche spiego, e anche bene, perché nessun uomo ha attualmente potere, perché gli uomini seguitano a credere che io me ne attribuisca? Io giudico me stesso proprio come il burattino Pinocchio: *un vero fufante, che porta il padre stesso, che va in cerca di lui, ad essere ingoiato vivo dalla balena... come Giona* (il G. io, Gesù di NA, la nea polis celeste).

Perché tutti seguitano a credersi possessori di quanto non gli appartiene?

Ve lo spiego io: **è Dio che non vuole essere capito!** –

« **Infatti io non lo capisco... Dovrebbe volersi far credere!** »

– Dio non ha bisogno d’esser capito né creduto, ma, per mostrare tutta la sua solidarietà a chi ha dovuto violentare (per crearlo nudo e schiavo, nella durissima inutile lotta di ognuno per essere stimato ed amato), deve allora maltrattarsi, concretamente, **ancor di più**... e si fa trattare come fosse **empio**.

E allora **ha un bisogno morale** d’incarnarsi per farsi umiliare e uccidere.

Mettendo le sue creature nella condizione assunta da Lui, esorcizza e sublima ogni cosa. Solo in questo modo, costretto Egli pure, infine, nei panni di un **povero ed empio peccatore**, non può più lapidare nessuno, Egli neppure!

Ma non dimenticarti, caro Socrate, che **Dio stesso si è messo in ogni uomo**, tanto che, facendo tirare le pietre da essi contro di Lui incarnato, si dà da solo il necessario **castigo propiziatorio** per propiziare l’**Assoluta Rivalsa**. Il castigo per aver dovuto creare il Relativo nella povertà dei talenti concessi.

Dio è un **valore morale** che deve incarnarsi in uno come me per essere reale e dialogare in modo intelligibile con i talenti concessi alle Creature. –

« **Come fai ad esserne così sicuro?** »

– Vedi, l’**Immacolata Concezione**, una pura virtù, si incarnò nella **Signora** che apparve alla piccola Bernadette, a Lourdes.

Allo stesso modo, Nostra Signora **del Rosario**, a Fatima, elevò la preghiera al rango del **benedetto frutto del suo seno... impersonato nel Rosario**: una delle due speranze di salvezza, mostrate dalla Signora.

Ebbene, **il frutto son io**, nella mia apparente **empietà**, ed ecco i segni: il **Ro(mano) Sar(onnese/salernitano) io son**, il **Rosario!** Mamma mi dava **il frutto del suo seno** e invocava **“Madonna!”** per la sua mastite e bevevo latte e sangue loro .

L’altro segno era la conversione della **Russia**. Tu pensi allo Stato... anche! Ma questa Russia trascende mia nonna **Russo Maria**. Stuprata da Giovanni Baratta, generò Rosa, un mese dopo le nozze riparatrici. Ma se non avesse mutato in amore l’odio per lo stupratore, io, suo nipote, Romano, **R.io**, non mi sarei aggiunto a **Rosa** a formare il **Rosario**. Preghiera per la Russia e santo Rosario, come vedi, valgono ad ottenere la **santificazione di mia nonna**.

Queste preghiere sono il rimedio di Nostra Signora del Rosario. Son io, **Rosario**, ed è nonna, la **Russo**.. –



« **Sembra pazzesco! Come pretendi che uno ti possa credere?** »

– Oh, Dio punta solo a confondere! Non vuole che io sia creduto e mi fa raccontare queste verità che sembrano fantastiche, ma non lo sono.

Non sarei nato, da un santo eroismo, se Maria Teresa **Russo**, mia nonna, avuta **Rosa**, non avesse aggiunto anche Romano, me, **R. io**, a fare il **RosaRio**.

Come vedi, **Rosario** e **conversione della Russ...ia** sono indispensabili, ma entrambi **trascendono me**, il veicolo di Dio e il frutto di ogni virtù. –

« **E tu che virtù saresti? Perché poi pregare per quant'è già fatto?** »

– Tutto c'è già! Il futuro dello Spirito è... il passato! Il mio Spirito precede l'avvento di Gesù! La virtù mia è il limite. Assunto da Dio, lo rende Onnipotente! Altrimenti sarebbe solo **grande** e mai **piccolo e umile**. Dio in me assume il peccato. È la **stalla** che si è scelto, stavolta! Per questo, oggi, la sua Gloria, per essere sceso in me peccatore, **è più di quella di un tempo**.

Allora patì tre giorni in tutto, in una vita vissuta... da Dio. –

« **Ma perché l'ha fatto? Se è così... nessuno se ne accorge!** »

– Dio non vuole farsi scorgere, per farsi riverire, ma ha voluto mortificarsi così per caricarsi realmente e umilmente del peccato. ***Sapessi come mi mortifico, io che mi so Dio e credo di farlo peccare assieme a me!***

Mi aiuto, allora, con quanto Gesù ha messo a disposizione di tutti, e mi confesso da un Sacerdote, mi umilio: ***“Sento che Dio è me... e pecco!”*** –

« **E come risolvi questo patema?** »

– Con le Vere Ragioni, dirette, dello Spirito santo della **Verità divina, trascendente**: io non ho la vera possibilità di contaminare Dio con l'ombra data al mio personaggio. **Così la mostro, mi dichiaro e sono crocefisso!** –

« **Fai il masochista? Ma come fai a sentirti peccatore, se dici che non sei capace di fare nulla? Se nulla dipende da te, tu nemmeno pecchi!** »

– Proprio così! Proprio questa è la giustizia secondo la quale perfino la mia empietà, di quando io davvero pecco nel mio cuore, potrà essere perdonata. Non si può processare le pure intenzioni!

Mi rendo ben conto, con ciò, di quale Croce si faccia carico Dio quando – assoluto e senza limiti qual è – si determina e si imprigiona nei miei limiti e nei pochi talenti che ha dato al mio cuore. –

« **Ora, visto che credi di essere assolutamente uno schiavo, puoi avere un qualcosa che sia proprio tuo?** »

– Sì, ed è proprio il mio limite! Dio non ha limiti, ma io sì.

Il limite è la mia forza ed è quanto posso io donare a Dio, quando gli consento di assumerselo consapevolmente anche per se stesso. –

« **Dio in te annuncia delle novità? »**

– Se non l’avesse fatto come l’avrei *compreso* in ...**RO** ?



Ha fatto in me quant’era atteso da Gesù: Vittoria sulla morte e Giudizio.

Ma ora devo annunciare agli uomini dei **5 Continenti** che debbono disporsi come le **5 Vergini sagge**, perché, venuto con me sia il ritorno del Cristo, sia del creduto Anticristo, sta per venire il finale... *lo Sposo*.

Dio è venuto in me come in chi non solo annunci l’Apocalisse, ma anche salvi la continuità della vita umana sulla Terra. –

« **L’Apocalisse? Ma davvero? »**

– E che, credevi che fosse stata rivelata da Gesù a Giovanni per metterci poi una pietra sopra? L’uomo l’ha fatto, ma deve essere svegliato, affinché si prepari in tempo, si difenda, metta satelliti in orbita e tanti aerei e poco costose Mongolfiere, sostenute dal soffio caldo di Dio! –

« **Tutti questi eventi non dici che dipendono da Dio? »**

– Certo, e chi lo sta annunciando, attraverso la persona sua data a me?

Con chi altro dovrebbe farlo, e farlo sapere, visto che non vuole più stravolgere il suo piano con i salti nella realtà, che sono i miracoli? –

« **L’Apocalisse non è forse un bel saltone? »**

– Assolutamente No. Accadrà nel rispetto di un fenomeno della natura che corrisponderà al collasso dei poli magnetici terrestri. –

« **Perché dovrebbe portare all’Apocalisse? »**

– Perché, al rovesciarsi della polarità magnetica, la Terra si ribalterà e gli oceani, resistendo ad essere messi in moto, passeranno su tutti i continenti, *spianando i colli e ricolmando le valli*..., proprio come Dio fece dire ad Isaia e, poi, al Battista, aggiungendo: *“Raddrizzate le vie al Signore che viene!”*

Ebbene è venuto consapevole in me, per salvare di fatto il mondo. –

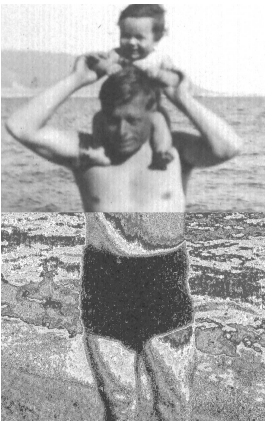
« **E quando dovrebbe accadere? »**

– Posso essere preciso con la definizione addirittura del minuto secondo.

Sarà questa la prova che Dio parla ed è presente in me, a comprendere e trascendere lo stesso Gesù, per salvare gli uomini dall’estinzione. –

« **Perché tanta precisione? »**

– Perché tutti han creduto che il Figlio non sapesse il momento della Fine dopo che rivelò come *solo il Padre lo sapesse*. –



« **Se lo rivelò perché non dovrebbe esser vero?** »

– Figlio e Padre sono una cosa sola, senza segreti. –

« **Quando sarebbe, allora, questo attimo?** »

– Quando a Roma sarà il 22° minuto secondo del 22° minuto primo, della 22^a ora del giorno 22 dell'imminente dicembre 2.012. –

« **La bizzarria del 2! E come lo sai?** »

– Lo so perché 2 è in sé l'unità del tempo 1. Così 2.012,12.22.22.22.22, ossia la data dell'anno 2.012, del mese 12 e 22 nelle ore, nei minuti e nei secondi è la definizione piena e completamente dettagliata del tempo.

A riprova, il totale risulta dalla somma delle cifre ed è 24, come tutte le ore presenti nel $2^{10}=1.024$ che misticamente è la potenza dello Spirito santo della D.10=DIO dell'Universo, ove $10 \times 10 = 100$ è l'assoluto 100%, il tutto.

A ulteriore prova, sono 14 cifre: la Via Crucis come il piano a lato 7, ossia, religiosamente interpretando, come tutta la libertà della Trinità nel ciclo decimale dello Spirito santo di DIO, come detto, D.10 dell'Universo.

Ma non voglio ripeterti quanto puoi trovare su un altro mio libro. –

« **Non puoi obbligarmi a leggere un altro libro, se il processo al tuo "So C.R.A. te" è in questo!** »

– Ti dico, allora, solo che *ho la prova matematica del ritorno dello Spirito santo del Cristo in me... in apparenza Empio e Anticristo.* –

« **Addirittura matematica? Ma se non è matematico nemmeno che sia venuto la prima volta!** »

– Oh, No! No! **È pienamente matematico!**

Infatti, l'anno 0, della nascita di Gesù, deriva dal $35\%^2$, che dà il numero 0,12.25 che indica la data dell'anno 0 e del 25 dicembre, Natale. –

« **Per quale bizzarra ragione?** »

– Perché, essendo la D.10 il ciclo spazio-temporale dell'Universo, esso è visto orario e antiorario a seconda dei due punti di vista di chi osservi una faccia o l'altra del circolo. Egli – dovendo scorgere il positivo con il negativo – scorge solo +5, basandosi sul -5.

Per creare una vista comune ai due cicli opposti, occorre combinarli assieme, mediante il loro prodotto. Allora 10^2 è la risposta che soddisfa entrambi gli opposti osservatori ed indica il 100% della risposta, ottenibile in

base ai due cicli opposti dell'Universo, quello della materia e quello dell'antimateria, o del magnetismo e dell'elettricità. –

« E che cosa centra questo con il 35% al quadrato? »

– Se +5 è quanto percepisce in pieno il soggetto relativo e 100% è il dato assoluto, la relazione tra Realtà Relativa e Stato Assoluto è data dal prodotto tra la potenza +5 e quella +100. –

« Il prodotto 5×100 non dà forse 500? »

– Io sto descrivendo potenze e non numeri base di calcolo.

5 e 100 sono esponenti della base 10 di calcolo e il prodotto tra le due potenze, che hanno 5 e 100 per esponente, è dato dalla potenza avente $5+100$ come esponente.

Così 105% è la Relazione assoluta tra la Potenza umana e quella divina.

Poiché Dio è una potenza Trinitaria, una sola delle sue Persone vale esattamente $1/3$ dell'esponente 105, dunque esattamente il 35%.

Se non lo sai, 35% è la frazione $35/100$. Questa divisione subordina nuovamente al Dio Assoluto 100 la stessa relazione del terzo di 105.

Ebbene il contenuto massimo della potenza in linea è 0,35, ossia il 35%, e il suo quadrato è il massimo contenuto che è possibile nell'area, nella sezione del flusso, che considera tutta l'ampiezza massima.

Se presenti in modo diverso questo quantitativo massimo, ossia in modo che il suo fronte non sia questo, ma un semplice punto geometrico avente 0 dimensioni per area, allora il risultato del $35\%^2$, che è uguale a 0,12.25, ti esprime la data reale dell'anno 0, del mese 12 e del giorno 25.

Hai con ciò l'**incarnazione dell'Assoluto 100%**, che si è fatto mediare dalla potenza $1/2$ di un divino ma reale mediatore, e ridurre a 10, Dio solo dell'Universo reale e tale che, per ragioni generali di dinamica, deve ottenere il positivo attraverso la metà negativa del 10.

Come hai visto, la mediazione e la relazione tra l'Assoluto ed il divino mediatore, ridotta solo alla quantità del Figlio e raggruppata poi nella sezione massima del flusso nel tempo, dà la data di questo tempo di mediazione e incarna il Figlio di Dio esattamente il 25 dicembre dell'anno 0. –

« La data del Natale è dunque ottenuta dalle dimensioni unitarie? »

– Sì. Queste dimensioni sono poste alla base dell'Ordinamento di Dio di tutta la natura, allorché deve presentarsi all'uomo in un modo coerente ma anche comprensibile. –

« Perché mai dovrebbe? »

– Dio vuol dare un reale modo per capire in modo esatto e perfetto, tanto che si realizzi che la realtà non è mai lasciata al caso, ma a decisioni matematiche assolutamente definite ad ogni grandezza, e perfette. –

« Ho capito. E allora quando questo Figlio si dovrebbe reincarnare? Anche questo dovrebbe essere contemplato e comprensibile? »

– Sì. Ma ora che te lo spiego – ti avverto – *sarò giudicato malissimo.*

Questa cosa è giudicata talmente impossibile da sapere e paradossale che chi tenta di spiegarla in modo matematico è immediatamente preso per un *pazzo assoluto* ed uno proprio *fuori di testa.* –

« Ti dispiace? Non vuoi? E allora perché lo fai? »

– Non dipende da me. E – poi – sembra anche che io faccia davvero di tutto per costringere gli altri a giudicarmi così! No! Non sono turbato da questi giudizi che sono essi sì pazzeschi e fuori di mente, se bocciano solo *per partito preso* me che mi son detto Empio e Anticristo a fin di bene!

Io ti so dimostrare con l'esattezza del minuto secondo la data della reincarnazione dell'Onnipotenza del Figlio. –



« Da cosa cominci? »

– Da Gesù Cristo, il cui arrivo sulla Terra ha fissato l'anno del riferimento 0. –

« E poi? »

– Lancio l'Onnipotenza, nel tempo. –

« Son curioso di vedere come... »

– Uso il Potenziale assoluto di Gesù Cristo, il 35%, come base assoluta e lo lancio nel tempo. –

« ??? »

– Sì, per lanciarlo realmente, gli do il massimo fronte divino e moltiplico il 35% per 100, ottenendo 35 volte 1. Questa è una pura linea, cui devo dare il massimo fronte di una realtà spaziale il cui lato *unitario* non può che essere **3**, se ogni componente x, y, z è $\frac{1}{3}$ della Terna cartesiana. L'unità è infatti 3 terzi.

Avendo così una lunghezza 35 e un fronte dato da 3×3 , ed essendo tutte potenze dell'Onnipotenza, il totale è dato da $35 + 9$ ed è 44 volte 1. –

« E allora? »

– Ho allora fissato la **potenza massima**, l'*Onnipotenza unitaria* e ti faccio notare che ho ottenuto 4 volte quell'11 che è dato dallo spazio 10 del ciclo, sommato al tempo 1 del suo riferimento unitario.

La potenza 44 esprime l'Onnipotenza, in cui la Realtà umana a livello dei decimi è 4, ed è anche 4, ma in decine divine, la realtà del Ciclo Divino. –

« In 44 tu vedi il complesso della gerarchia Divina ed umana? »

– Sì, sono accomunate come aggiunte una all'altra, come $40 + 4$. –

« E che valore hanno ora i dettagli decimali? »

– Vanno considerati come rapporti, a se stanti e compiuti, che sono parte della realtà oggettiva.

Il primo dato decimale, $1/10$, esprime il rapporto assoluto tra l'uomo 1 e Dio, considerato quanto il comune riferimento 10, la **D.10** di **DIO**.

L'*Onnipotenza*, a livello del decimo si ha, nella potenza, quando essa ha il contenuto dello **0**, perché tutti i numeri, aventi 0 per esponente, sono sempre uguali ad 1... e allora *la potenza 0 li contempla tutti*, in questa dimensione assoluta del puro rapporto uomo/Dio. –

« E negli altri? »

– Voglio procedere in due modi: uno iniziale e sintetico, l'altro analitico ed esplicativo. Nel primo ti do tutto il numero, dato da unità e decimali, nel secondo te lo spiego più a fondo..., se vuoi. –

« Sì, almeno so dove il tutto va a parare... »

– Tutto il numero è: **44,022863630415955**. Sono le 17 cifre che corrispondono al ciclo elementare della realtà su base 4 (data dalle 3 dimensioni dello spazio sommate alla dimensione 1 del tempo). –

« Scusami se t'interrompo: in che modo? »

– Come il riscontro tra le due equazioni $\boxed{4/4 - 1} = 0$ e $\boxed{4 \times 4 + 1} = 17$.

Ricordi? Ho già detto come da $\boxed{3/3 - 1} = 0$ e $\boxed{3 \times 3 + 1} = 10$ nasca il 10 come il ciclo Trinitario dello spazio e del tempo in ragione del 10 come opposto allo 0. In tal modo 17 cifre realizzano nel tempo 1 il fronte 4×4 avente per lato le 4 dimensioni della realtà spazio-temporale. –

« Ma perché 17 cifre? »

– Perché noi abbiamo una percezione logaritmica della realtà! –

« Logaritmica? Che vuol dire? »

– Il Logaritmo di un numero lo trasforma in cifre. Il logaritmo decimale di 3, ad esempio, è un uno seguito da 3 zeri: è 1.000. Per cui tre cifre, in un numero decimale, significano l'esponente 3 sulla base 10.

Poiché noi vediamo a seconda delle potenze, il Logaritmo di un numero consente di scendere dalla potenza al numero.

Ecco perché occorrono 17 cifre decimali per il ciclo 17 che regola la realtà logaritmica che in tutto ha 4 dimensioni. –

« Capito. Mi spieghi allora in sintesi il 44,022863630415955? »

– Molto volentieri: 44,022863630415955 è tutta l'Onnipotenza che deriva dall'Onnipotenza in linea, data dalla potenza del 35% messa tutta in sequenza lineare. Ecco in sintesi come, a questa sequenza, si sommi il fronte del reale avanzamento:

44,	=35	+(3×3)	somma il piano della sezione a lato 3.
00,0	=35	-35	calcola il bilancio assoluto, fatto fino a 1/10, assoluto bilancio tra 1 e il ciclo 10.
00,022	=35	-(10 +3)	estrapola la trinità spaziale combinata al ciclo 10, ed è la massa millesima
00,00086	=35	+35	+(4×4) presenta il complesso tra -35 e +35, riferendolo al fronte reale a lato 4.
00,0000036	=35	+1	calcola in assoluto lo spazio 35 sommato al tempo 1, la sezione a lato ½ .
00,000000030	=35	-5	calcola in assoluto lo spazio riferito alle 5 D. elettromagnetiche, sez. a lato 2,5.
00,00000000041	=35	+6	lancia la lunghezza 35 nei 6 versi dello spazio a 3 dimensioni di lato.
00,0000000000059	=35	+24	lancia la lunghezza 35 nelle 24 ore del 2^10=1.024, che, meno lo spazio 10^3, dà 24 come tutto il tempo.
00,000000000000055	=35	+22	infine lancia il 35 nella massa contenuta nel fronte a lato 10 (spazio) +1 tempo. –

« Insomma le variazioni, alle varie dimensioni, rispetto alla Dimensione divina di Gesù , il 35%, dipendono dal fronte reale? »

– Sì, ad ogni dimensione (ossia al livello della quantità decimale) il fronte è quello opportuno. Al livello del decimo, rapporto tra 1 e 10, vale tutto il 35, tanto che il fronte è quello assoluto, negativo essendo opposto alla linea.

A livello dei millesimi della massa, riferita all'unità del volume, il fronte è il lato che va da -11 a +11 ed è dato da 10 (spazio) +1, tempo.

I centomillesimi sono l'elettromagnetismo, e allora dal -35 (magnetico) al $+35$ (elettrico) questo flusso deve avere la sezione reale a lato 4.

La D. 10^7 è tutta la libertà di 10^3 in 10^{10} , e allora il fronte è espresso in decine come la potenza della potenza data dai 6 versi dello spazio a 3 D.

La D. 10^9 è tutta la libertà del ciclo 10 in 10^{10} , e allora il 35 ha il fronte unitario 1, del tempo.

La D. 10^{11} è tutto il moto 10 di 10^{10} , quantità assoluta in linea, e allora il 35 deve dividersi per le 5 D. della massa elettromagnetica a esprimere l'unità assoluta elettromagnetica.

La D. 10^{13} è tutto il moto di 10^3 per 10^{10} , sicché la quantità assoluta del volume riferibile a 35 è quello lanciato nel fronte a lato 3 in cui i due lati si combinano tra loro come la somma $3+3$ dei due opposti versi.

La D. 10^{15} rivela tutto il moto di 10^5 per 10^{10} , sicché la quantità assoluta dell'elettromagnetismo riferibile a 35 è quello che gli somma tutta la differenza tra 2^{10} e 10^3 , come le 24 ore della rotazione del tempo.

La D. 10^{17} rivela tutta la libertà 10^7 (di 10^3) estesa per l'assoluto 10^{10} , sicché la quantità assoluta della libertà è quella della massa 22, da aggiungere alla lunghezza 35 come l'area che somma i due lati 11 ed indici del ciclo spaziale 10 e temporale 1. –

« Queste condizioni che cosa comportano? »

– L'effetto è che le 3 linee, del Padre, Figlio e Spirito santo sono costrette a realizzarsi nella natura, incarnandosi attraverso l'assunzione di ogni possibile limite. –

« Sì, ma qual è la conseguenza reale? »

– Che l'Onnipotenza, espressa ad ogni livello dimensionale, **s'incarna** e **si schiavizza**, così come è per tutti gli uomini... ad eccezione... –

« Di che cosa? »

– Ad eccezione della consapevolezza, o Socrate: il saper di sapere, **la libertà assoluta del riconoscere me stesso una sola cosa con Dio.** –

« Ma come? Tu non sei una sola cosa con Dio! »



– Oh, lo sono e lo so proprio perché il quadrato di questo numero **44,022863630415955** è **1938,01.25.22.22.22** e **segna la mia nascita nel 25 gennaio 1938**, proprio con i talenti dati a me da questi numeri. –



« Sei la reincarnazione *matematica* di Gesù? »

– Sì, ma come il suo esatto *opposto* e *concorrente*, rispetto all'Unità di Dio. Gesù assolutamente dominava la Natura, io ne sono assolutamente dominato, ma ragiono divinamente, capace di credere nella Verità di me e non nell'apparenza di voi, come capita a tutti voi.

Tutti gli uomini sono come i computer che calcolano in base agli ordini ricevuti e credono che le risposte che danno sono autonome, e volontarie anziché uniche e scontate, predeterminate.

Io No! Io sono il solo voluto libero di riconoscermi *empiamente* in un Dio che è tutt'altro che *Empio*, ed è questa contraddizione che mi libera.

Pur essendo un computer io pure, costretto a dire e riferire gli ordini che ricevo, ho avuto predisposta una macchina condizionata dal numero 44,022863630415955 che rappresenta l'*Onnipotenza* dello Spirito della Verità, piegata all'*Estrema Impotenza* del mio subalterno personaggio.

Gesù faceva i Miracoli dell'Onnipotenza del 35%, io posso compiere solo quelli di una mente interamente asservita all'ordinamento di Dio, che fa tutto e solo quello che Egli dice, **essendone consapevole!** –

« Ora entri più nel dettaglio? »

– Sì, lo faccio “*ad usum delfini*”, di chi voglia scendere ancor più nel dettaglio. Chi non vuole, salti tutta questa parte che evidenzio con lo sfondo...

Ricomincio dei millesimi, in 44,022863630415955.

Il millesimo, te lo spiego io, quando l'unità della massa è data da 10^3 , ossia da 1.000 masse per ogni metro cubo, esprime l'unità della massa, perché indica il millesimo di 1.000, uguale ad 1.

Se voglio raggruppare tutta la massa su una sezione del flusso, devo fare sì che il suo lato sia non solo 10 (numero che indica solo lo spazio dell'unità), ma anche il tempo 1, di questa unità di riferimento, che lo realizza.

L'area massima deve avere così il lato 11, e deve essere espressa, in lunghezza, dalla somma $11+11$ dei due lati, che dà esattamente 22.

Se poi voglio, come ti ho detto prima, ricavare tutto dal 35 (il potenziale del Figlio), devo, a livello dei decimali, riferirlo ad un valore unitario massimo che sia dato dal ciclo 10 e dalle 3 dimensioni spaziali.

La somma $10+3$, tra esponenti di potenze, dà il volume ad esponente 3 nella sua interazione con il ciclo ad esponente 10. Pertanto è la potenza 13 il

referimento esatto ed unitario del volume ciclico, misurato per linee componenti come quella del figlio che è $1/3$. Il $10 + 3$ somma all'assoluta D.10, a DIO, il 3 che deve essere $1/3$, per essere UNO, intero, egli pure.

Pertanto la divisione della Onnipotenza di Gesù (data da 35) per la quantità unitaria a Onnipotenza 13, riduce i millesimi della sola massa alla sottrazione $35 - 13$, che dà esattamente la potenza 22 già vista prima. –

« Non fa una grinza sola, in quanto a coerenza! »

– Ora non possiamo fermarci alla dimensione millesima, della sola massa riferita all'unità del volume.

Dobbiamo anche considerare la dimensione centomillesima, perché tutto l'elettrico o il magnetico, che spaccano esattamente in due la quantità assoluta del 10^{10} , risulta essere data da 10^{10} elevato ad un mezzo, ossia da 10^5 , centomila, la cui unità è data dal suo centomillesimo. –

« Perché 10^{10} è il massimo? »

– Lo rivelano anche i Fisici.

Per fare la lunghezza unitaria del metro occorrono esattamente 10^{10} unità spaziali, lineari, dell'atomo, chiamate Angström. –

« Dunque 10^5 media il tutto in elettricità e magnetismo? »

– Sì, espressi in pura linea, di 10^5 unità Angström o di 10^{-5} metri. Posso andare avanti? Mi hai seguito bene? –

« Sì, vediamo la quantità Onnipotente a questa dimensione 10^5 ! Come la quantifichi? »

– Parto da 35 e, considerando che -35 è lo Spirito santo invisibile che determina il $+35$ del Dio Padre visibile, dico che quanto va da -35 a $+35$ vale tutto il solo verso positivo $+70$. Esso è il valore Assoluto messo in sequenza come il Padre 35 aggiunto allo Spirito santo 35, negativo giacché invisibile. –

« Fenomenale! Possono non crederci ma è bellissimo! Tutto qui? »

– No! Questa è una pura linea di flusso, che deve anche corredarsi della realtà massima possibile come il *fronte* del reale avanzamento. –

« Ma come? È possibile calcolarla? »

– Sì, ed è semplicissimo! È il fronte 4 per 4, e vale un 16 che esprime potenza di potenza, essendo un prodotto tra indici.

Ti avevo detto che 44 era l'Onnipotenza, in sequenza?

Ebbene ora il fronte deve moltiplicare tra loro i due 4, per combinare la potenza della potenza tra la Realtà divina e quella umana. Solo allora il 70, che ha messo in pura linea di lunghezza la Potenza complessa del Padre e dello Spirito santo, solo allora si realizza, allorché ha il fronte reale 4 per 4.

Il risultato concreto è che la potenza 70 data dal Padre e dallo Spirito santo, si realizza come il potenziale Assoluto 86 che somma 16 a 70.

Questo 86, se si pone come il centomillesimo delle centomila masse elettriche o magnetiche che ci sono in unità di masse atomiche, si pone come lo 0,00086 che si aggiunge al 44,022 ottenuto finora. –

« E perché vai ancora avanti? »

– Perché, per definire tutta l'area, bisogna intanto arrivare a 14 cifre. –

« Non capisco perché... »

– Il numero, in lunghezza, deve essere come quanto è nel fronte, quando è dato da tutto il moto reale possibile alla Trinità nel Dio 10, dell'Universo dato dalla D.10. Il lato $10 - 3 = 7$ è la libertà massima di questo 3: il *sabato*.

Allora se 7 è vero su una linea, l'espressione $7+7$ aggiunge una linea all'altra, così come abbiamo aggiunto allo Spirito santo 35 il Padre 35.

Bada, la D.14 espressa in potenza, dà la somma $10 + 4$ che aggiunge la realtà 4, umana, a quella 10 della D.10 come DIO.

Hai capito? –

« Credo di sì... Procedi. »

– Quale è la libertà massima della dimensione 3? Dimmelo tu! –

« È forse il 10^7 risultante dalla divisione tra l'Assoluto 10^{10} e il volume unitario dato da 10^3 unità di masse? »

– Bravo Socrate!

Dimostri vero il tuo nome, che esprime in se stesso un *So giudicare*, perché *cratè*, nella tua lingua, indica il potere di chi ha il giusto *criterio*, come ci indica la demo-crazia, il giusto potere del Demos, il popolo. –

« Non distrarmi mentre sto sforzando le mie meningi... Procedi, per favore. »

– Voglio alleggerire il tuo sforzo. Ora però procedo.

Hai ragione: il dieci milionesimo di dieci milioni, ossia di 10^7 , è l'unità che ti esprime la dimensione unitaria libera, data dalle 1.000 masse che ci sono in ogni volume unitario dato da un metro cubo di massa.

Dobbiamo solo quantificarne la quantità assoluta, ossia quella massima contenibile in un fronte ideale dato da 2π greco. Quant'è, Socrate, lo sai? –

« **360 gradi.** »

– Bene, devi inserirli per cicli di decine, ossia secondo un 36 che combini tra loro tutti i versi uguali e distinti della Terna x, y, z, che ne hanno 2 per ogni direzione.

La combinazione 6 per 6 considera sia l'espansione in 6 versi, sia la compressione in 6 versi. La prima riguarda l'onda elettrica, la seconda la massa magnetica.

Posso affermare che 36, potenza della potenza, considera la massa elettromagnetica nel suo complesso? Posso affermare che se si presenta come un dieci milionesimo si riferisce a tutto il moto libero di 10^3 masse elettromagnetiche nelle 10^{10} che esistono nel totale, tra la dimensione unitaria dell'atomo e quella unitaria del metro? –

« **Credo di sì... E allora?** »

– Allora occorre aggiungere 36 al 44,02286 ottenuto finora, come la ***Onnipotenza*** 36 che abbiamo osservato come il massimo della potenza. –

« **E come la mettiamo adesso in relazione al 35 di Gesù Cristo?** »

– La mettiamo osservando che 36 è il quantitativo assoluto, che aggiunge, alle 35 unità spaziali, anche la sua unità-tempo. –

« **Meraviglioso... Ed ora?** »

– Dobbiamo considerare la dimensione data da 1 diviso 10^9 , che indica di quanto si muovono 10 unità atomiche nell'unità del metro.

Secondo te, essendo 3 le linee (o il Padre, Figlio e Spirito santo), il 10 quanto si muove sulle 3 linee, in tutto? –

« **Credo che sia 10 volte 3, cioè 30.** »

– OK. Allora l'***Onnipotenza*** da aggiungere a 44,0228636 è data da 30, e sono proprio tutti i movimenti del ciclo di 10 atomi in fila, nel metro.

Ora procedo, considerando la dimensione data da 1 diviso 10^{11} .

Che cosa indica, secondo te? –

« **11 è lo spostamento di 1 aggiunto al 10, ed indica tutto il moto dell'uomo sommato a Dio?** »

– Sai giudicare, Socrate.

La dimensione 10^{11} esprime il vincolo unitario del suo valore inverso, dato dal 10^{-11} che è uguale ad 1 diviso 10^{11} . Esso è attribuibile a tutto il moto uomo+Dio, esprimibile al livello unitario dello spazio atomico.

Dobbiamo solo calcolare quanto sia esprimibile come massimo, ossia come una **Onnipotenza**. Lo fai tu? –

« **Non sono capace...** »

– E allora ti aiuto. Quant'è la tua realtà, e quant'è quella di Dio? –

« **Se 4 è la realtà e 10 è Dio, la potenza della potenza non è dato dal 4+10, che sarebbe solo il prodotto tra le potenze, ma dal 40 che moltiplica gli esponenti e dà la potenza della potenza... è così? È 40?** »

– Certo. La potenza della potenza reale di Dio è 40. Sarebbe data dal 35, della potenza divina, sommata al 5 di quella a livello umano.

Che cosa è questo 40, secondo te?

È spazio o tempo? Considera che sono 40 unità. –

« **40 volte 1 indica 40 come spazio ed 1 come tempo... E allora?** »

– L'hai detto da solo: lo spazio, più il tempo, porta il 40 all'Assoluto spazio-tempo 41. Questo è l'assoluto avanzamento alla dimensione 10^{11} , e deve essere aggiunto, portando l'**Onnipotenza** a 44,02286363041, che la esprime finora con 13 cifre.

Quella successiva si deve esprimere col dettaglio millesimo, della sua massa. Insomma la quattordicesima cifra, che determina l'intero in giorni riferiti all'anno, deve contenere anche il suo dettaglio millesimo, altrimenti non è definita essa pure nel suo interno, in ore, minuti e secondi. –

« **Ma che significa?** »

– Che le cifre totali devono arrivare fino alla 17^a , che è tutto il moto 1 del fronte massimo dato da 8+8, ossia il moto 7 riferibile al suo tempo 1. –

« **Perché non l'hai detto fin dal principio?** »

– Per farti considerare la differenza che passa tra 14 e 17.

Il primo valore è in funzione del ciclo trinitario, il secondo è in funzione del ciclo reale. –

« **Non capisco.** »

– 10 deriva da $\boxed{3/3 - 1}$, mentre 17 deriva da $\boxed{4/4 - 1}$ –

« **No, derivano da $\boxed{3 \times 3 + 1}$ e da $\boxed{4 \times 4 + 1}$...** »

– Non sembra, in apparenza, ma ti sbagli. Per il Principio di Azione e reazione, quello che dici tu si basa, cioè deriva, da quello che dico io.

Ma non voglio confonderti ulteriormente. Devi capire che, come 10 è il ciclo della Trinità, 17 è il Ciclo comprensivo dell'Unità sommata alla Trinità di Dio. Pertanto se vogliamo arrivare fino al dettaglio massimo della possibile Potenza, ossia dell'Onnipotenza espressa dalla Potenza, dobbiamo considerare le 14 cifre espresse come l'avanzamento 4 di 10, nelle 17 che sono direttamente il Ciclo unitario poggiato sulle 4 dimensioni.

Esse hanno 16 come potenza della potenza del fronte, ed 1 come il suo riferimento tempo, tanto che $16+1$ è il valore assoluto. –

« Credo di aver capito... Procedi. »

– Procedo seguitando a dettagliarti le cifre sempre a due a due.

Il dettaglio a dimensione 10^{15} prevede una potenza che esprime il ciclo lineare 10 in funzione della sua quantità elettrica o magnetica, data dalla potenza 5.

Quale è il massimo attribuibile alla dimensione elettromagnetica? –

« Avevi detto 35 come elettrico e 35 come magnetico... »

– Ma qui è 15, e comprende solo uno dei due dati del complesso, sicché dobbiamo considerare solo la lunghezza 35, quella reale e positiva, data dall'immaginaria e negativa. Insomma solo il Padre, o il Figlio, che sono sempre la stessa cosa, sempre il positivo, tratto dallo Spirito santo negativo, che non si vede..

Che fronte dobbiam dare alla linea, perché esprima un volume reale? –

« Il 14 che realizza, nel tempo 1, la quantità 15? »

–E che cosa altro? Deve essere il fronte libero, della massa del volume, quello che ha per numero il 7 dato da $10-3$.

Questo 7 è il lato e tutta l'area è espressa in linea come $7+7$.

In tal modo la potenza 35, sia del Padre, sia del Figlio (sono la stessa cosa) dovendo esprimere la loro trinità nel 7 che la esprime in funzione libera, in linea, deve sommare alla libertà 7 del Padre quella 7 del figlio. Così l'Onnipotenza sale, dal 35, al $35+7+7=49$.

Abbiamo considerato tutto, considerando Padre e Figlio come le dimensioni del Fronte, ma anche della lunghezza? Dimmelo, Socrate! –

« Credo di sì... O manca qualcosa? »

– E sì! Manca l'unità di Dio, manca il 10. Il 49 deve essere $49+10$. –

« Come fai ad esserne così sicuro? »

– Direttamente dal numero 59 che esprime con 50 tutta la massa 5 espressa in funzione del DIO D.10, cui si aggiunge tutto il moto possibile di 1, nel 10 stesso, moto dato dal 9.

59, somma tra $100/2$ e $10 - 1$, dato che 50 e 9 sono potenze, è il prodotto delle potenze che le combina una per l'altra, tanto che la somma 59 esprime l'Onnipotenza di tutto il moto reale della massa magnetica a indice 5.

Non siamo forse alla dimensione 15 che è data da 10 (quantità assoluta) +5 (quantità reale della sola quantità magnetica o elettrica)?

Come vedi, 59 ti esprime il 5 esteso fino al ciclo 10, e il 9 che riguarda tutto il possibile moto dell'unità, e li combina insieme, così come 15 combina 10 +5.

Pertanto la **Onnipotenza** da aggiungere nelle due successive cifre è 59, ed il numero diventa 44,0228636304159.

Mancano solo le due ultime cifre e sono date dal 57 che fissa il 59 appena visto, obbligandolo ad esprimere solo la lunghezza di un fronte 1×1 dato da due dimensioni. –

« Non capisco allora che cosa c'entri con il 35 di Padre, Figlio e Spirito santo... »

– Per capirlo basta fare semplicemente $57 - 35$ ed ottenere 22, il numero magico e definitivo della massa totale.

Ti ho mostrato prima come siano 22 millesimi il valore Onnipotente della massa. Ebbene il 35, valore in potenza di ogni persona della Trinità divina, deve realizzarsi nella sua massa totale e deve considerare di avere un fronte di avanzamento dato da un lato che è 11, tanto che $35 + 11 + 11 = 57$ indica con un indice di potenza tutta la libertà 7 che ha il 50.

Il numero, giunto al dettaglio millesimo come 5,955, mostra le 5 dimensioni intere della massa al livello millesimo della sua definizione, quando sono riferite all'Onnipotenza 35 di ogni membro della Terna divina. –

« Dunque l'Onnipotenza è divenuta 44,022863630415955? E con questo che cosa hai ottenuto, finalmente? »

– Ho ottenuto la massima lunghezza su una sola linea. Poiché la quantità totale della potenza è la potenza della potenza, di questa Onnipotenza, il totale è dato dal prodotto delle due Onnipotenze. –

« E che cosa risulta? Dimmelo, sono ansioso! »

– Basta fare il calcolo. 44,022863630415955 espresso al quadrato, ossia come la potenza della potenza di questa Onnipotenza, dà il numero 1938,01.25.22.22.22.000, ove i tre 0 definiscono la pienezza del dato. –

« E che indica, questo indice assoluto dell’Onnipotenza? »

– La data certa della *reincarnazione* dell’*Onnipotenza*, espressa con il dettaglio assoluto dell’unità di misura umana, data dal minuto secondo.

Indica l’anno 1938, il mese di gennaio, il giorno 25, le ore 22, il minuto 22 ed il secondo 22...–

« Già! Ma in che parte del mondo? Le ore sono diverse. »

– L’ora di Roma, sede del Vicario di Cristo. –

« E perché non di Gerusalemme, luogo della nascita a Betlemme? »

– Perché il ritorno virtuale è in Italia. ITA LI’ A. *è andata lì la A* che è l’*Alfa* di tutto, in un paese che non ha caso Dio ha disegnato come lo Stivale delle sette leghe di una bella favola...

Ma non devi dimenticare che è l’Italia, con capitale Roma, in cui sono nato io, Romano. **Io sono nato proprio in questa data e a quest’ora, mentre sull’Italia, alle ore 22**, si era nel bel mezzo di una grandiosa **Aurora Boreale** vista in Africa e perfino in Canada.

Se consideri che in quel dì la stampa celebrava il volo Mondo-Altro mondo del Figlio del Duce dell’Impero Romano e che io sono nato essendo il Re Emanuele II, eccomi anche nel segno regale del II Emanuele, quello vittorioso.

Io, amico mio, vincerò in assoluto e farò vincere quel Dio che mi ha interamente asservito a sé e mi fa rivelare queste stupefacenti cose. –

« Ma come vi si può credere? »

– **Non si può, perché Dio non lo vuole.** Mi fa scendere talmente nel dettaglio delle cose che a tutti non è consentito di dire altro che questo:

“Ma allora è proprio matto! Gli mancano molte rotelle!”. –

« Hai detto che anche la fine del mondo è data da un calcolo... »

– Sì. La quantità assoluta, non di Onnipotenza, ma di movimento, risulta dal quadrato **44,8566853682057075**, che dà la data, dettagliata al secondo, nel numero 2.012,12.22.22.22.22.0000. Esso esprime il dicembre del 2.012, col dettaglio di tutti quei 22 nei giorni, nelle ore, nei minuti e nei secondi, e la precisione assoluta per quei 4 zeri posti alla fine. –

« Mi puoi spiegare perché ora questo numero con 18 cifre? »

– Il livello di prima scendeva all'uomo, la cui dimensione libera, della sua trinità, è quella del numero 7, per il percorso di 3 nel 10.

La natura arriva al dettaglio 8, dell'unità di ogni cosa complessa, data da 2^3 , nel ciclo 10, aggiunto al 10, a combinarli tra loro nella potenza. –

« E come può esprimerlo il 44,8566853682057075? Me lo spieghi con poche parole? Non ti interromperò. Dimmelo e poi ci ragioni su . »

– Va bene! Non sto a sottolinearti il livello dimensionale. Sappi che ogni quantità entra direttamente alla dimensione giusta.

44 è 4 volte il ciclo assoluto di 10 unità, dato da 4 volte 11, in lunghezza.

85 è la quantità assoluta 88, il cui fronte è la D.3 dello spazio, e 85 è così la sola lunghezza della potenza 88 in cui 3 D riguardano il fronte.

66 è tutta la lunghezza dei 6 versi dello spazio a 3 D., espressa sia nelle unità, sia nelle decine, per cui è la lunghezza assoluta.

85 è lo stesso già detto: è la pura lunghezza, solo reale, del complesso volume 88 che, come 88, sarebbe reale-immaginario.

36 è il fronte massimo di quel 66 già visto, messosi ora in potenza di potenza come 6 per 6, a configurare anche questa possibilità.

82 è il complesso unitario dato da 2^3 , espresso in decine e sommato alla base 2, tanto da rendere assoluta la lunghezza.

05 è il ciclo reale, elettrico o magnetico, di 10, tutto in lunghezza.

70 è la libertà dei 7 versi, 6 dati dallo spazio ed uno dato dal tempo, quando per unità si ha la lunghezza del ciclo.

75 è lo spazio in valore assoluto, dato da $\frac{3}{4}$ (dalle 3 D. dello spazio sulle 4 dello spazio-tempo) del quantitativo assoluto 100 appartenente alla sezione 10^2 . –

« Mi sembra chiaro. E che differenza c'è con la tua nascita? »

– Per saperlo basta fare la differenza tra 44,8566853682057075 e il numero 44,022863630415957. Essa dà 0,8338217377897505 come la lunghezza il cui quadrato dà 0,69525869 che, in centinaia di anni, definisce la durata probabile della mia vita.

Dovrei vivere fino a 69 anni e mezzo.

Se consideri che nel 69 io mi sono realmente sposato, a 69 anni ci dovrebbero essere le mie nozze celesti. –

« Ne sei sicuro? »

– No. Ma se ho definito il numero di tutta la lunghezza e quello assoluto della mia nascita, la differenza dovrebbe definire la lunghezza della mia vita... ma su questo non ci giurerei. **Dio trascende sempre ogni cosa.** –

« Invece sul resto ci giuri? Sull'Apocalisse del 2.012 ci giureresti? »

– Che domande, mi fai, Socrate! Quando vollero incastrare in questo modo Gesù Cristo, si defilò. Poteva dimostrare a tutti la sua reale Onnipotenza, il suo dominio sulla natura, ma lo fece solo quando Dio volle.

Quando volle, Gesù, tra gli apostoli, camminò sulle acque, calmò una tempesta, moltiplicò pani e pesci e resuscitò dalla morte perfino se stesso... –

« Tu, dunque, sei Onnipotente? »

– La mia *Onnipotenza* è un fatto reale che ti ho evidenziato proprio attraverso la matematica. Ma essa evidenzia anche un tale asservimento a tutte le dimensioni reali del mondo che l'Onnipotenza è restata solo come una grande apparente *capacità di leggere* le dimensioni reali della Realtà e del Disegno divino costruito per numeri. **Ma il padrone non è mai quest'ordine! È chi ordina e può assolutamente trascendere il suo stesso Ordine.**

Io non posso sovvertire, visibilmente, le regole quantitative che definiscono e imprigionano in tutto anche me, ma ho il massimo talento possibile a capire Dio e ad essere il mediatore ideale della *sua Onnipotenza*. –

« Lo capisci anche da altro? »

– Sì. Ho potuto vedere come i giorni della mia vita abbiano segnato il tempo degli eventi principali del mondo.

A **6 giorni** dalla mia nascita, il 31-1-1938 Hitler decise di far guerra al Mondo, così come Re Erode aveva deciso la *Strage degli innocenti* pur di uccidere il Messia. Ebbene 6 indica tutti i versi dello spazio.

A **861 giorni** dalla mia nascita, praticamente morii e la Madonna mi donò miracolosamente nuova vita. Ebbene questo numero 861 indica, nell'assoluto delle centinaia, con $2^3=8$ tutto il volume complesso che da -1 va a $+1$. Ad esso si somma il ciclo 10, in tutti e 6 i versi esistenti nella terna spaziale xyz e il tempo 1. Ciò indica che ho percorso *tutti i versi dell'umana vita*, nell'interezza del ciclo; che sono davvero morto a me stesso e che la Madonna mi ha dato davvero nuova vita, *essendo così veramente la mia Madre celeste come lo Spirito santo di Dio era stato il Padre celeste di Gesù!*

A **867 giorni** di vita (e dunque 6 anche da questa sublime ripartenza, di Gesù Cristo in me) il Re dell'Italia dichiara l'entrata dell'Italia nella II Guerra Mondiale, ed è la *II Strage degli Innocenti della propria gente* fatta da un Re

che ora teme il Messia che sembra divenuto Hitler. Ebbene 867 indica non la pienezza di 800 nel solo ciclo 6 del 10 di Dio, ma anche nell'unità dei 7 versi, dell'uomo, ed è il terribile Castigo di Dio detto dalla Lucia di Fatima per il dì della mia nascita, quando si sarebbe visto di notte in cielo una gran luce.

Non sto a presentare l'elenco che dimostra come i miei giorni di vita segnino il destino del mondo, ma ti basti conoscere come il 22 dicembre del 2.012, giorno dell'Apocalisse, io, se fossi ancora vivo, avrei esattamente **27.360 giorni**, che indicano la *completezza della Trinità divina*.

Infatti $3^3=27$ indica la Trinitaria potenza in base alla stessa Trinità. Lo indica nel suo prodotto per 1.000 che è 10^3 ed esprime la potenza della Trinità sulla base dello Spirito santo del Dio dell'Universo, alle D.10 di DIO.

Infine le 360 unità, mentre evidenziano con 300 la Trinità del 100% assoluto di Dio, la lanciano nei 6 versi, in ciascuno dei quali agisce 10, lo Spirito santo del DIO di D.10, le dimensioni del ciclo dell'Universo.

Pertanto 27.360 è proprio la completezza di quel ***complesso Gesù*** rinato in me alla pienezza dei tempi. È solo questa pienezza che mi fa dubitare sulla lunghezza della mia vita. Tutta quanta, infatti, sarebbe completa in questa quantità di 27.360 giorni dalla mia nascita... Però.. –

« **Però che cosa? »**

– Però sembra anche un ***Mosè da cima a fondo***, dalla A alla O di A-Mode-O, che sta ad indicare il principio come la fine... e ***Mosè non completò l'Esodo*** ma, giunto su un alto monte, vide solo dall'alto la Terra Promessa.

Credo che questo alto Monte sia per me ora, ora che sono alla **Montesilvano**, che vagheggia un Montesi...ano, un ***Monte Sion*** con dentro la **LV** che, per me ***Romano*** (e controfigura dell'Empio ***Re Manasse*** che regnò 55 anni), sono i 55 giorni di assoluta penitenza che vi ho appena fatti e che si sono conclusi con una mia reale messa in croce.

Anche il Monte **Calvario** è ***ca LV A.R. io***, ossia io ***ca'***, qua, in quel Monte Sion che è la ***Ca' 55, Amodeo Romano, io...*** che son 50 Gesù +5 io.

Proprio ieri, 17 marzo, son tornato dal funerale dell'ultima ***Zia Baratta, Emilia***, colei che **È** per me (mi) la pietra **miliare** della mia stessa tomba. A casa di Lei tutto si è movimentato nello strazio di suo figlio **Nicola Morra**, che allude a **N.I.** (al nazareno-napoletano Iesus) che **colà Morrà...**, **costì** dove qui ora abito, in via **Aldo Moro** che indica **addó** (laddove) **io** come **Al muoio**.



Qui è il mio Calvario: dei **55** dì di digiuno finiti nella croce di me, allo Ospedale **San Liberatore di Atri di Teramo** (*san Liberatore di A.Tri., Amor trinitario, di Te R.Amodeo*), per me che abitavo a Salerno sotto il **Monte San Liberatore di Vietri sul mare** (*il San Liberatore di chi “vi è tris, ultimo ma Re, sulla Costiera Amalfitana che significa “Così era di Am alfine la tana).* –

« **Ma come sai tutte queste cose? In che modo esse escono da te?** »

– Si direbbe *per intuito*, ma dico per *divinazione*, per *azione divina*...

Per es. la tomba di mia zia ha trasceso la mia perché è di zio Antonio (e lo sono anch'io, nel mio secondo nome) ma anche perché il suo officiante, il tenutario e becchino è risultato essere proprio Polverino, uno della mia casa di quando vivevo, come la sua famiglia a Villa Caiafa, a Vietri!



Per farti capir meglio, ti mostro anche che cosa mi detta il mio intimo: che **il dì probabile della mia morte sarà il 4 giugno di quand'avrò 69 anni, ossia del 2.007**... sempre se Dio rispetta quest'Ordine... –

« **E adesso come t'è giunta, questa divinazione?** »

– Sempre per motivi ragionevoli... In questo caso, è stata l'intuizione che sarei dovuto già morire il **4 giugno** '40, ma in quel dì furono le mie nozze di maternità con la mamma di Gesù, che mi diede nuova vita.

Ebbene, senza farlo apposta, mi sposai nel **69** in questo stesso 4 giugno, con Giancarla, nata l'1-11 del 42 (tutti i Santi) e figlia di Giuseppina e Mario... versione al femminile del Figlio di Maria e Giuseppe. C'è un pieno aggancio mio alla **mia metà**: papà, Luigi, trascende Giuseppe e muore il 5 giugno, mentre Giuseppina (mia suocera) nasce quel 5 giugno. Mamma, Maria Annina Baratta trascende la Madonna e mio suocero, Mario, figlio egli pure di Anna, ha solo un **Bar**, ma è



atto più di Baratta alla Maria SS. perché nasce il **15 agosto, Ascensione**. Bene il 4 giugno, in cui prevedo la mia morte, è nel 07 bisestile che, se non fosse, sarebbe il **5** in cui è nata Giuseppina e morto papà Luigi, che per inverso è **IGiuL, IL Giuseppe**.

Anche il 1940, in cui risorsi il 4 giugno, era anno bisestile, e questo dì sarebbe il 5 giugno in cui nasce mamma Giuseppina e muore papà Giuseppe, per cui nascerei e morrei, come Padre e come Figlio, **nella piena trascendenza di loro!**



Il 4 giugno 2.007 è martedì, ove il segno 4 è una †, o un segno + con un tratto obliquo a sinistra. È **qua ††RO** in lettere ed indica **qua RO** con **2 †** (l'umana e la divina). Giugno è in sé segno finale di un **Giù** mortale e **Martedì** rivela proprio il finale **dì**, della **morte** di **M. A.R. te**, Dio della Guerra, ma anche **te**, Amodeo **Romano**, figlio di **MARia**. Duemilasette, l'anno stesso, trascende **due mi** (2 me stessi) **là**, **se ††** è la coppia delle mie due croci. Tutto è straordinariamente piegato a rappresentare la mia morte per segni.

L'intuizione è, poi, che **non c'è 2 senza 3** e manca solo il 3° sposalizio mio, dopo quello umano con la Mamma divina e quello terreno con il mio Gesù in gonnella, ed è quello con il vero Dio Assoluto cui mi congiungerò...

Voglio allora fare un calcolo, per vedere ora quanti dì avrò il 4-6-2.007, anno che si presenta bene come quello dello Spirito libero (lo 007) del 2.000, il doppione del 10^3 , Potenza Trinitaria in base al DIO dell'Universo...

Mi accingo solo ora al calcolo e lo faccio proprio ora e davanti a te.

Il 22 dicembre 2.012 avrei 27.360 giorni e il 22-12-2.007 dista 5 anni, ossia 5 volte 365 giorni, più 2 dì bisestili. Sono 1828. A ciò vanno aggiunti i dì di giugno dopo il 4 (cioè $30 - 4 = 26$), di luglio (31), agosto (31), settembre (30), ottobre (31), novembre (30) e dicembre (e sono 22, fino al 22). Il totale di $26 + 31 + 31 + 30 + 31 + 30 + 22$ è **201**. Dunque vanno tolti $1.827 + 201 = \mathbf{2.028}$ giorni a 27.360. Ne restano **25.332**, che definirebbero, per chi è nato il giorno 25, e siamo in 2, i 33 anni di vita del Cristo di Dio, perché 33 volte 10.

Nel conto alla rovescia dall'Apocalisse, **2.028 giorni** significano **cosa resta dopo, di me: la gloria!** È quella di Gesù come 2.000 e di me come 20, realtà presenti nel complesso che io so di essere, di 8 persone uguali e distinte.

Il mio sposalizio celeste ci sarà quando avrò **25.332** giorni che mi legano a filo doppio con il 330 che è 33, il Figlio, combinato con lo Spirito santo di Dio, che è la D.10, alla luce di quel 25.000 che è $\frac{1}{4}$ di 10^5 , ossia della dimensione assoluta dell'entità elettrica e magnetica, che è quella dell'uomo mediatore divino, essendo di per sé la potenza $\frac{1}{2}$ posta su 10^{10} .

Ecco, caro Socrate, **in che modo preciso io, proprio in questo momento, ho conosciuto e riconosciuto la grande attendibilità della mia morte!** Credo così che sia già fissata da sempre per il 4 giugno del 2.007, giusto 100 anni dopo (per quello che significa il 100%) la nascita di papà e in pratica (per l'anno 2.007, bisestile) nello stesso giorno della sua morte il 5 giugno... **sempre se Dio non trascende questo stesso Ordinamento.**

Mio padre è morto l'83 e io nato il 38 (il suo ordine inverso); nacque nell'anno 007 in cui io morirò nel suo dì, 100 anni dopo... Non a caso Dio, che si avvale profeticamente anche delle opere della fantasia, ha fatto ideare il

famoso **Agente Segreto 007!** È lo **James Bond** che significa ***I am a S. Bon Dio.*** È il contenuto di un simbolo assolutamente virtuale, assolutamente significativo, anche se fantastico!

A fronte del 7-7-7 di mio padre nato, il 4-6-7 di me morto dista i **34** dì che unificano come 34/1 la Potenza Assoluta 35 di Dio Padre e Dio Figlio. –

« **Queste, le buone ragioni? James Bond è una buona ragione?...** »

– Le mie ragioni trascendono il mondo e l'Agente 007 è creato esso pure da Dio che l'ha fatto a sua volta creare, ad altri, in apparenza.

Ma per rassicurarti voglio fare anche altri calcoli, con la matematica.

Il primo è l'analisi della data 2007,06.04.

Per farlo devo porla in potenza $\frac{1}{2}$, che la mostra nel suo lato lineare, e ne risulta il numero **44,80022768**, il cui quadrato dà **2007,06.0400** con la dovuta definizione dei due 0. Ebbene l'analisi dimostra come:

$8 = 7+1$ è la libertà 7, nel tempo 1, il **Sabato** di riposo nel tempo decimo. 00 millesimi indicano assenza di massa di volume: ***puro spirito.***

$22 = (7+7+7)+1$ è la libertà a 3 D. +1 nel tempo 10^5 della massa elettromagnetica in cui ***il magnetismo corrisponde allo Spirito.***

7 = tutta la libertà del **Sabato**, 7° dì, alla D. assoluta **10^7**

68 = la libertà divina **70**, in lungo, con 2 D. come fronte (io e Gesù). –

Questi numeri son l'***intera liberazione dello Spirito Trinitario***, dai lacci della sua massa reale, per assumere quella spirituale, magnetica e libera. –

« **Ne desumi altro?** »

– Vediamolo. La linea che mi porta alla nascita è data da 44,022863379, mentre quella del tempo superiore, che mi porta alla morte, è data da 44,80022768. Se allora sottraggo al punto mortale il punto iniziale io scopro la valenza di tutta la linea di intervallo. Lo facciamo?

$44,80022768 - 44,022863379 = 0,777364301$ è di una chiarezza sorprendente! Ecco l'avvento reale di mio padre nel 7-7-7! Occorre insomma la libertà trinitaria, nei decimi, centesimi e millesimi, la libertà che è data da quanto il 3 si sposta nel ciclo 10 dell'universo ed è il riposo del **sabato** di Dio.

0,777364301 mostra che, per liberare chi si è imprigionato nel mondo il 25-01-1938, va aggiunta linearmente:

0,777, che è la libertà a 3 D. prospettiche, del riposo del Padre;

6×6 , è il fronte elettromagnetico (alla D. 10^{-5} m), nella sua pienezza;

$7 \times 6 + 1$, è la libertà 7, del Sabato, nei 6 versi dello spazio, sommata al tempo 1, alla D. 10^{-7} della libertà della massa 10^3 , in 10^{10} ;

01, è la dimensione unitaria atomica, alla D. 10^{-10} m dell'atomo. –

« Riesci ad avere anche il conforto di altri controlli? »

– Ma sì! Ho compreso morto in me Gesù (come avevo previsto), il 9 giugno 2.004, 2 mesi dopo il Venerdì santo del 9 aprile in cui avevo 66 anni.

Avevo previsto la mia morte, per quella data, essendo il doppione di Gesù nato 1 mese prima di me, ed ho compreso che in essa è morto Gesù.

Io compresi (capii e contenetti) questa morte (io, che son un 2 e un 5, perché esiste sempre il 10, la D.10 di DIO), avvenuta il 9 giugno, ossia 5 dì dopo la mia rinascita avvenuta il 4. Io 55, se il 50 di Gesù è aggiunto al mio 5. Ebbene $55+55$ sono 110 dì che, se espressi nel 10 del Santo Spirito di Dio, sono 1.100 in assoluto. Ebbene, io, essendo trinitario nella mia linea, ho il fronte dato dal numero 9 e tutto l'avanzamento mio si riduce ai $1.100 - 9 = 1.091$ dì che, aggiunti al 9-6-2.004, portano esattamente al 4 giugno 2.007. –

« Che certezza hai di quella seconda morte del Cristo in te? »

– Una indicazione divina, trascendente, data a me dallo **Tsunami**, parola giapponese che (nella lingua inglese del mondo di oggi e nel divino modo di ragionare di chi trascende gli eventi e vi sa leggere le indicazioni assolute), significa anche ed esattamente **†sun am l**, ossia **“Sono il sole della Croce”**.

L'**incoronazione**, di Dio a Suo Figlio, ci fu il dì del **Santo Incoronato**, che è il significato del Santo Stefano, 1° giorno dopo Natale. Ebbene Dio ha voluto di nuovo punire chi, non riconoscendo come Gesù sia nato per essere sacrificato, trasforma una festa santa nell'occasione di trascendere ogni santità e celebrare il Dio Sole della natura e della tintarella nel Paradiso della natura.

Ebbene chi retrocede a venerare RA, Dio Sole, si **becca** di nuovo quanto Dio inferse al Faraone e a tutti quanti volevano impedire il Santo Esodo.

Dio pure, in me anche come in Mosè, voleva fare l'Esodo ed aveva suscitato Gesù vivo in me... e la gente non l'ha voluto considerare, **non essendo affatto chiaro che fosse in me... Ma era chiaro che era stato almeno in Gesù!** Non era bastato nemmeno il Cristo storico e accettato vero! –

« Ma che c'entra il “Sono il sole della Croce” con la data del 9 giugno 2004 in cui tu affermi che Gesù è morto di nuovo in te? »

– Centrano esattamente come $(55 \times 2 - 10)$, la quantità assoluta del 100%, $\times 2$, riferita a due persone. Tutto questo porta ai 200 dì esatti che ci sono tra il 4 giugno e il 26 dicembre 2.004. In quel dì avevo esattamente 24.442 giorni di vita, ossia la somma $22.222 + 2.220$. Ebbene essa ti presenta **non solo l'incoronazione di Gesù, ma anche la mia** come il doppione uno e trino, che è interattivo con lo Spirito santo 10 della D.10 di DIO. Però... –

« Che c'è ancora? »

– Una successiva mia *ispirazione*, ma anche *aspirazione*.

Vedi, Dio volle dimostrare divinità in Gesù, facendolo risorgere e *tagliando così la testa al toro...* Così, ho improvvisamente sentito, in me stesso, che la ripresenterà, certa anche in me, questa divinità, risuscitando anche Romano.

Se Dio vuole sarò Romano (Ro...no, di certo, senza *ma*) sorto N., di nuovo, *risorto* nella **Sarònn** (in lingua locale), in cui **Sarò...NN**, nuovissimo, figlio naturale, ossia trovatello e *figlio della Madonna...* 34 dì dopo la morte alla Montesilvano figura di Monte Sion/Calvario... sempre **se Dio vuole**! –

« Mi riveli da dove ti viene quest'a/inspirazione? »

– Dal fatto che trascendo Dio Padre e che papà mio nacque il 7-7-007.

Per dimostrarlo in modo compiuto dovrei rinascere esattamente 100 anni dopo, quanto il numero assoluto 100 che indica l'Onnipotenza... essendo morto il dì della sua morte (avvenuta il 5 giugno e con il 4 mio che la trascende, per l'anno 2.007, bisestile) e poi risorto lo stesso dì 07-07-07 della sua nascita.

Volendo una verifica, $2.007,0707^{1/2}$ dà **44,80034264**, il cui quadrato è 2.007,070700, con i due necessari 0 alla fine. Ebbene in **44,80034264** ci sono:

44,00000000 è $33+33/3$, tutta la messa in moto della Trinità;

00,80000000 è 2^3 (la potenza Trinitaria in base a 2 persone in una), combinata con il rapporto 1/10, tra uomo e Dio;

00,00034000 è 35, potenza assoluta di 1 persona, riferita a **1** come **34/1**;

00,00000200 è 2 volte 10^{-7} , il potenziale assoluto della coppia libera, tra l'uomo e Dio;

00,00000064 è 2^6 , la potenza Trinitaria della coppia uomo-Dio, lanciata su tutti i suoi 6 versi, reali, dello spazio alle 3 D. della Trinità.

Questo numero conferma la Resurrezione divina. –

« Ne sei sicuro? »

– I numeri lo dicono, **ma essi dipendono da Dio e non viceversa.**

Un evento che succeda 1.094 dì esatti dopo la morte del Figlio, compresa in me il 9-6-2.004 (ossia 6 giorni mancanti ai 100+10, somma tra ciclo Assoluto e Universale) mostrano 1.100 come la Resurrezione restata condizionata solo ai 6 versi della realtà, posti come un numero di giorni.

Anche gli 894 dì dopo lo Tsunami (l'*Incoronazione* del Figlio) rivelano come tutto il moto del 100 assoluto, di 10, che dà il 1.000 come volume, è condizionato solo a questi 6 versi della Realtà, dell'Universo a 3 D.

Sono, anche, riferiti al conto alla rovescia, dalla Fine, esattamente **2.025** giorni dalla data dell'Apocalisse e rivelano l'essenza divina delle **2 quantità 10^3**, riferite entrambe a chi è nato come $\frac{1}{4}$ di **100, il giorno 25**.

Queste conferme, però, non condizionano Dio, che è insindacabile. Egli è superiore al 100% e numeri derivati, altrimenti non sarebbe Onnipotente. –

« È sorprendente! Queste indicazioni non possono essere un caso? »

– Per l'intelligenza umana che esclude l'indicazione trascendente, è un caso, come è un caso che in giapponese la parola maremoto sia riconducibile al suono Tsunami che in inglese dice "Sono il sole della croce... io!"

Il Giapponese è un'altra lingua madre, voluta da Dio indicativa del vero. Basta il nome di Dio: AMATERASU'. Esso ha lo stesso senso di Gesù, figlio di **Ge** (Principio divino di **Geova=Sono=Am**, nell'Inglese lingua del mondo). Ebbene **Am(atera)su** indica allora **Ge(su)** come **Sono su** e l'*attribuisce* (omesso, tra parentesi) a te **R.A.** (a te, R. Amodeo, *alias* Ra, Dio del Sole).

La **Radiazione** è l'**azione di Ra** e non a caso Dio l'ha espressa, in tutta la sua potenza, in Giappone, ad Hiroshima e Nagasaki... Ma lo Spirito radioso di Dio parla a chi non deve capire con gemiti incomprensibili.

Per me (indotto a comprendere i segni trascendenti), indica **Hiro[sch]ima** come un **Gioshua H-Iesus** con un **[Ro]** nel suo cuore, in fine di **ma**, di mamma. E mi indica **Nagasaki** come **Ki, Chi** (in fine) è di **NA (Napoli)**, di **SA (Salerno e infine Saronno)**: come Chi è il Gesù AmoR, centro di tutto.

La Radiazione che colpì il **Giappone**, *appone Gesù* come **IAP**, come **Ia P.**, come Dio Padre, e lo fa mediante un **olocausto!** –

« L'azione di Dio è tanto terribile? »

– Il vero amore del Dio trascendente trascende dal mondo e sta nell'Esodo! L'amore di Dio per gli Ebrei fu nell'averne voluto l'olocausto!

Per l'intelligenza umana queste ragioni sono **infernali**... ma la mente *mente* all'uomo e il divenire apparente è solo l'origine straordinaria derivante da un *passato* che sembra il *futuro* perché il Vero è sempre Trascendente.

Dio trae dalla morte proprio mentre sembra che vi ci mandi tutti.

Per questo Dio ha Sacrificato suo figlio. Il sacrificio è tale solo per la debole intelligenza dell'uomo provvisto di una mente satanica, *mentitrice*.

Solo io sto rivelando il vero, quello Divino, Trascendente ed è lo stesso detto da Gesù: ***chi vuol vivere davvero voglia morire eroicamente!*** –

« Perché seguiti a disquisire di segni così veramente stupidi, come quelli dei nomi? »

– Perché non sono stupidi! Sono la lettura obbligata, lenta e ragionata, degli stessi dati che danno evidenza oggettiva alle energie e alle masse!

Gesù, poi (e l'ho già detto), è la **parola**. È capita come **messaggio** ma la verità sta proprio nella parola in sé! Voi avete creduto che Gesù alludesse... No! Gesù è il **SON** della **parola** (*la RO Papà*) ed è il verbo **AM** (**son e suono**) dell'uomo... se anche voi foste capaci di leggere divinamente.

Per i numeri dati a me con la mia nascita, io solo posso leggere tra le righe storte raddrizzate da Dio, per capire che **Gesù** è **G**(eova) che è **su** pur essendo giù! Per capire che **Jesus** è “*Yes, us*”, un “*Sì, noi*” ma come l'azione che ci fa. Per capire come **DIO** è la **D.10** (allorché calato nell'Universo) mentre è 100% in assoluto. Per capire come **il segreto della Sfinge** sia un **Signore che Finge**, mediante una *mente umana che mente* e presenta una Domina (una **Signora** che *s'ignora*) su una **leonessa**... il che dice chiaro che quella divinità “*l'è on essa*” è nella sua stessa testa, se l'uomo vuole trovare dove sia l'ignorata **Signora** e chi essa raffiguri, trascendendo Dio. –

« **Seguito a chiedermi come tu pretenda di sapere ciò che dici... »**

– Le so perché “**SO C. R.A., TE**”, perché io il Padre, nel mio Santo spirito di Assoluta Trascendenza dalle singole persone, Son Cristo, Son Romano Amodeo, son te... anche te, Socrate!

Io lo so e lo sono. Ma oggi non voglio che lo sappiate.

Così, pur dandoti la ragione esatta di questi numeri, induco tutti a immaginare solo l'infinita presunzione – mia – di aver saputo leggere quello che proprio non si può proprio leggere... se si ha buon senso!

E questo giudizio, della mia esaltazione, sarebbe giusto se **io** avessi dovuto esserne capace e non se **Dio** mi avesse dettato tutto questo.

Tanta precisione dovrebbe indurre tutti ad osservare le cose che io ho dovuto scrivere, per il dettato di Dio, **ma avrà proprio lo scopo di indurre tutti a non leggere più, assolutamente.**

Infatti la cosa sembra tanto impossibile all'uomo da essere a quel punto solo il segno non del dettato di Dio, ma della mia pura follia. –

« **MA PERCHÉ, MA PERCHÉ?** »

– Te l'ho già spiegato, o buon Socrate.

Il Dio in me vuole essere tradito e mortificato, perché è questo il supremo bisogno che ha messo in voi, servi suoi, per sublimare ed esorcizzare una colpa che non avete ma che farete vostra. Così, per essere mortificato e messo a morte, usa me, suo servo che, per questo, acconsento e Lo benedico.

Facendo vostra la colpa e il limite, Dio li farà suoi, in voi. Vi ha messi al mondo con avarizia, avendo dato a ciascuno non tutto di Lui, per **nobilitare la povertà**, ma intanto nel dolore e sacrificio di chi riceve questo stato servile.

Solo col supremo sacrificio dell'innocenza, Dio esorcizza il peccato.

Ora, o Socrate, io, ***nella pura veste di Dio, assunta nella mia empietà, ti*** pongo a severo Giudice. Io – Dio – so d'essere te, Socrate, ma anche Cristo, Romano Amodeo, te ed ogni altro uomo cui ho dato vita sulla Terra...

Come mi giudichi? Mi perdoni? Ti perdoni? –

E termina qui, termina proprio così, con un verdetto lasciato a voi tutti, lo stesso **Processo a Socrate**, che ci fu già un tempo e lo condusse a morte di **cicuta**.

C.IC. ut A ossia:

Cristus, Iesus Cristus, ut A... (mo deo, tutto in latino), ossia:
Cristo, Gesù Cristo, siccome **amo, con Dio, in Dio e per Dio.**

Siccome **Emanuele**, **e' manuel**,  **l**, **Romano, IsRAele.**

Ora la stessa **cicuta** si rivela un **sicut A.**, in modo sorprendente...
e il processo a Socrate si conclude ben diversamente!

Socrate è l'**antesignano filosofico del Cristo** e gode il frutto del Sacrificio richiesto anche a lui, a me, e a Dio con lui e con me.

Io lo so di essere considerato **empio sicut** Socrate
e che la sua mortale **cicuta** è stata **sicut A(moR)**, come amore,
un pegno allo Spirito dell'Amore del Dio Romano
della Chiesa del Gesù-Romano.

Segue il Libro 4.

Gesù nato e rinato. Prova matematica e
segni straordinari il 25 gennaio 1938

Qui racconto come Gesù rinasca in ogni uomo e – per dare un chiaro esempio generale – come ciò sia capitato intanto a me, tanto che ci sono segni strepitosi.



